3° trimestre 2016
n. 3 - Settembre
Anno L - n. 203

trenta soldi

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Autorizzazione Tribunale di Pinerolo n° 298 del 1/4/1966

Ricordo con edelweiss
Dalla Carnia 30-7-1916

Modesti edelweiss nati sui monti carnici rammentate a chi vi contempla, che per farvi italiani tanti eroi versarono il loro sangue.

Ricordo del soldato alpino
Brun Francesco
(coll. privata)

Notizie in gocce

CAV. RENATO CHIAVASSA

Martedì 14 giugno, a Staffarda, è "andato avanti" il Presidente della Sezione A.N.A. di Saluzzo, cav. Renato Chiavassa. Il Presidente Busso, a nome di tutta la nostra Sezione, partecipa al dolore della famiglia e dei soci della Sezione.

AGENDA MANIFESTAZIONI

Si ricorda a tutti i Capi Gruppo che entro il 22 ottobre (Congresso dei Capi Gruppo), devono pervenire in sede le manifestazioni che intendono programmare per l'anno 2017, queste serviranno per la stesura dell'"Agenda Manifestazioni" da inserire nel Tranta Sold di dicembre.

Grazie per la collaborazione.

S. MESSA E CONCERTO A SAN MAURIZIO

Tutti i soci e i gagliardetti dei Gruppi sono **calorosamente** invitati alla S. Messa seguita dal concerto che si terrà nella Basilica di S. Maurizio il 15 ottobre p.v.

tranta sold

Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it - Sito web: www.pinerolo.ana.it

Fondatore
Col. Comm. **Matteo Bruno**

Presidente
Francesco Busso

Direttore Responsabile
Cattalino Massimino

Comitato di Redazione
Cristian Massimino - Rodolfo Ricca

Fotocomposizione/Stampa
TipoLitografia Giuseppini Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

Lunedì, 4 luglio 2016 presso il Circolo Ufficiali dell'Esercito di Torino di Palazzo Pralormo si è svolta la cerimonia per l'avvicendamento del comandante della Regione Militare Nord tra i generali Massimo Panizzi e Fulvio Marangoni.

La cerimonia ha avuto un significato particolare perché il gen. Panizzi è stato l'ultimo comandante della Regione Militare Nord e il gen. Marangoni sarà il primo comandante del nascente "Comando Militare Esercito Piemonte" perché, come previsto dal decreto legislativo 26 aprile 2016 n. 91, il 5 luglio prossimo il Comando Territoriale di Torino perderà le sue funzioni di Comando Interregionale e avrà giurisdizione solo nella Regione Piemonte, passando alle dipendenze del Comando Truppe Alpine di Bolzano che, a sua volta, assumerà le funzioni di Comando interregionale e avrà alle dipendenze anche i Comandi Militari Esercito delle Regioni Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige e Ufficio Affari Territoriali e Presidiari (ATP) della Valle d'Aosta. Tra i vertici militari era presente il Comandante Militare della Capitale, gen. C.A. Agostino Biancafarina e altre autorità civili e militari locali.

Il generale Biancafarina, nel suo intervento, dopo aver dato merito al generale Panizzi per l'attenzione ed entusiasmo con cui ha svolto il suo lavoro al Comando della Regione Militare Nord, ha messo in risalto che "merito dei brillanti risultati raggiunti dal Comando Regione Militare Nord è dovuto all'impegno, profuso con serietà e professionalità, di tutto il personale, civile e militare, del Comando stesso". Il Comandante Militare della Capitale ha assicurato che "Torino resta un perno vitale nell'organizzazione militare. Il transito alle dipendenze del Comando Truppe Alpine vuol dire caratterizzare Torino ancor di più, e il Piemonte in generale, come terra "alpina" in cui l'osmosi, lo stretto legame e la collaborazione fattiva tra mondo della cultura, istituzioni civili e militari è molto forte".

Il generale Panizzi, dopo aver salutato tutti i convenuti e aver dedicato un minuto di raccoglimento alla memoria delle vittime dell'attentato di Dacca, ha dichiarato: ''Questa tragedia ricorda, a noi che abbiamo scelto quale missione la Difesa della Patria e dei Valori che essa racchiude, a noi che abbiamo sentito forte, fin da giovanissimi, la vocazione a difendere i più deboli, che dobbiamo farci trovare sempre pronti. Che dobbiamo restare sempre vigili per difendere quello che i nostri nonni hanno conquistato a caro prezzo''. "Saluto, non senza una vena di tristezza, una città e una terra meravigliosa. Unica. La terra di Pietro Micca, di Don Bosco, di Cesare Pavese, di Primo Levi, di Cavour, e di tanti altri protagonisti della storia Patria, la Città prima Capitale d'Italia dell'unità d'Italia''. Il generale di Divisione Massimo Panizzi ha poi ricordato l'importanza dei Comandi Territoriali, sottolineando che essi ''sono determinanti per il funzionamento generale dello strumento militare. È nel territorio che si realizzano, infatti, la vera integrazione e le sinergie fra militari, istituzioni, comunità e cittadini''.

(Testo tratto da: Sito ANA e *"Lo Spiffero"*)

C.M.

Passaggio delle consegne foto Balbo

CAMBIO COMANDANTE ALLA BRIGATA ALPINA "TAURIUNENSE"

Venerdì 29 luglio, nella Caserma Montegrappa di Torino, alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine gen. C.A. Federico Bonato, si è svolta la cerimonia del cambio del Comandante della Brigata Alpina "Taurinenese".

Il gen. Franco Federici ha ceduto il comando al gen. Massimo Biagini.

Il gen. Biagini, dal 2004 al 2006, col grado di tenente Colonnello, comandò il Btg. Alpini "Susa" quindi, dal 2009 al 2011 il 2° Rgt. Alpini; successivamente ricoprì l'incarico di Capo Dipartimento al Centro Post Conflit Operations del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino.

Un cordiale saluto ed augurio al gen. Franco Federici e un amichevole benvenuto, foriero di un'ottima collaborazione, al gen. Massimo Biagini.

Il passaggio delle consegne

3° REGGIMENTO ALPINI

COL. F.(ALP.) T. ISSMI NICOLA PIASENTE COMANDANTE DEL 3° RGT ALPINI

Il Col. Nicola Piasente è nato a Palmanova (UD) il 1° settembre 1971. Ha ultimato gli studi del liceo scientifico presso la Scuola Militare "Nunziatella" nel triennio 1987/1990 (200° corso). Ha successivamente frequentato il 172° Corso regolare presso l'Accademia Militare di Modena (1990-1992) e la Scuola di Applicazione di Torino (1992-1994).

Nominato Tenente, è stato assegnato alla Compagnia Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" in S. Michele Appiano (BZ), ove ha assolto l'incarico di Comandante di plotone alpini paracadutisti.

Dal 1996 al 1998 è stato Comandante di Plotone Allievi Ufficiali e insegnante aggiunto presso l'Accademia Militare di Modena.

Trasferito, nel 1998, presso il 3° Reggimento alpini in Pinerolo (TO), ha assunto il Comando della 36ª Compagnia "Ardia" del Battaglione alpini "SUSA" e successivamente quello di Capo Ufficio Operazioni Addestramento e Informazioni (OAI) del Reggimento. Durante questo periodo ha partecipato all'Operazione "*Joint Guardian*" in Kosovo (1999 e 2001) e all'Operazione "*Joint Forge*" in Bosnia (2000). Inoltre, ha partecipato a tutte le esercitazioni condotte dall'*ACE Mobile Force (Land)* alla quale l'unità era permanentemente assegnata.

Nel 2002, dopo aver frequentato il 129° Corso di Stato Maggiore, qualificandosi 1°, è strato trasferito a Bolzano presso il Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" per essere poi impiegato a Kandahar, in Afghanistan, in qualità di Ufficiale di collegamento presso la *Task Force Devil* nell'ambito dell'Operazione "*Enduring Freedom IV*".

Nel 2003, ha frequentato il 6° Corso Pluritematico presso la Scuola di Applicazione di TORINO e dal 2004 al 2006 il Corso di Comando e Stato Maggiore presso l'Università Nazionale della Difesa di Bucarest (ROM).

Rientrato in Patria, è stato riassegnato al 4° Reggimento Alpini Paracadutisti con l'incarico di Capo Ufficio OAI. Dal maggio a settembre 2007 ha partecipato all'operazione "Sarissa" in Afghanistan con la Task Force 45 e dal dicembre 2007 al maggio 2008 è stato il Comandante della Task Force Surobi nell'ambito dell'operazione "ISAF" in Afghanistan.

Nel 2009 – 2010, ha frequentato il 12° Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze presso l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze in Roma.

Dal luglio 2010 al febbraio 2012 è stato Ufficiale Addetto alla 1ª Sezione di Stato Maggiore presso

L'ingresso della Bandiera di Guerra del 3°
foto Balbo

l'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Dal 2 marzo 2012 al 18 luglio 2013 ha comandato il battaglione alpini "Saluzzo" inquadrato nel 2° reggimento alpini della brigata alpina Taurinense. Durante questo periodo ha partecipato all'operazione ISAF in Afghanistan, in qualità di Comandante del battaglione di manovra e Vice Comandante della "*Task Force South East*", dislocata nel distretto di Bakwa.

Dal 1 agosto 2013 al 11 luglio 2014 è stato il Comandante del battaglione alpini paracadutisti ranger "Monte Cervino".

Dal 17 luglio 2014 al 16 luglio 2015 è stato impiegato in Libano in qualità di *Staff Officer* 1 dello *Special Staff dell'Head of Mission/Force Commander*

Il Gen. Federici passa in rassegna i reparti foto Balbo

Il Colonnello Nicola Piasente oto Balbo

della missione UNIFIL e, successivamente, dal 20 luglio 2015 al 10 luglio 2016 è stato Capo Sezione Operazioni Speciali presso l'Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Promosso colonnello, in data 11 luglio 2016 è rientrato al 3° reggimento alpini dove il 15 luglio 2016 ha assunto l'incarico di Comandante di reggimento.

Paracadutista militare, abilitato all'aviolancio con la tecnica della caduta libera, il Col. Piasente ha conseguito il brevetto militare di paracadutismo dell'Esercito statunitense, tedesco e israeliano. Inoltre, ha frequentato vari corsi di qualificazione e perfezionamento ed ha acquisito, tra le altre, le qualifiche di Istruttore militare di sci e combattimento in montagna, Ufficiale Informatore, Ranger e Comandante di pattuglia guida.

Laureato con il massimo dei voti in Scienze Politiche presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Torino e in Scienze Militari presso l'Università Nazionale della Difesa di Bucarest, ha conseguito il Master in Scienze Strategiche e il Master in Studi Internazionali Strategico-Militari rispettivamente presso l'Università degli Studi di Torino e presso la Luiss in Roma. È conoscitore della lingua inglese, rumena e tedesca.

Il Col. Nicola Piasente è decorato di:

Croce d'Argento al Merito dell'Esercito

Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito

Il passaggio della Bandiera di Guerra foto Balbo

Medaglia al merito di lungo Comando nell'Esercito (10 anni)

Medaglia d'argento al merito per lunga attività di paracadutismo militare

Croce d'oro per anzianità di servizio (25 anni)

Medaglia commemorativa per l'intervento in occasione dell'alluvione in Piemonte

NATO Meritorious Service Medal

Croce commemorativa e medaglia NATO per la partecipazione alle operazioni *Enduring Freedom*, *ISAF*, *Joint Guardian* e *Joint Forge*

Croce commemorativa e medaglia ONU per la partecipazione all'operazione UNIFIL

Medaglia francese per le Operazioni nei Balcani e in Afghanistan.

Il Col. Piasente è coniugato con la Signora Stefania, insegnate, e ha tre figli, Davide, Simone e Riccardo.

Il Generale Federici foto Balbo

CAMBIO DEL COMANDANTE AD OULX

Il Cap. Elia Bertoli subentra al Cap. Fabio Salducco

Da venerdì 6 maggio i lupi della 34ª hanno un nuovo comandante. Nel corso di una breve, ma intensa cerimonia, svoltasi presso la Caserma Assietta, ha avuto luogo il passaggio del testimone, al comando della compagnia, tra il Capitano Fabio Salducco, cedente, ed il Capitano Elia Bertoli, subentrante. A reparto schierato e davanti alle numerose autorità civili e militari intervenute numerose per l'occasione, il cap. Salducco, ormai prossimo alla frequentazione del 142° Corso di "Stato Maggiore" presso la scuola di Applicazione di Torino, con senso di profonda commozione e gratitudine ha voluto rimarcare i due anni che lo hanno visto al comando del reparto e, con esso, protagonista delle molteplici attività che ben hanno fatto figurare i suoi lupi: tra le più significative, infatti, la partecipazione all'Operazione Strade Sicure in Milano durante l'edizione di Expo 2015 al fine di garantire un elevato livella di sicurezza allo svolgimento dell'importante evento internazionale, ed il supporto logistico all'organizzazione delle gare nell'ambito della 68ª edizione dei CA.sTA 2016 svoltisi quest'anno presso il colle del Sestriere. A raccogliere l'impegnativa eredità è dunque il cap. Bertoli.

Il Capitano Elio Bertoli foto Balbo

Nativo di Fivizzano in provincia di Massa Carrara ed ormai valsusino d'adozione, in quanto da alcuni anni risiede stabilmente nel comune di Mompantero di cui tra l'altro è anche socio del locale gruppo alpini, proviene dai ruoli dell'Accademia Militare, dopo aver avuto un trascorso di servizio presso la Brigata

Un momento della cerimonia foto Balbo

"Folgore". Assegnato dopo la nomina ad ufficiale, al 3° Reggimento in Pinerolo, qui ha svolto gli incarichi rispettivamente di comandante plotone mortai pesanti con la 133ª compagnia e di vice comandate di compagnia con la 36ª. Qualificatosi Istruttore militare di sci e roccia, ha partecipato, inoltre, con il Reggimento, all'Operazione Isaf in Afghanistan e, da poco, alla missione a guida europea EUTM in Somalia, quest'ultima con compiti di addestramento in favore delle locali forze armate e di sicurezza.

Alla cerimonia, hanno presenziato il comandante del Reggimento col. Alberto Vezzoli e, per il Battaglione "Susa", il ten. Col. Massimiliano Gualtieri, il quale con la propria presenza sul luogo dello schieramento ha avuto parole di ringraziamento ed insieme d'incoraggiamento, per le future ed esaltanti sfide professionali che attenderanno i due ufficiali.

Davide Corona

Verticalsunsets

"VERTICALSUNSETS E ALPENMARATHON" OTTIMO PIAZZAMENTO PER SOTTUFFICIALE DEL 3° ALPINI.

Piossasco (TO). Mercoledì 18 maggio 2016 si è tenuta l'annuale edizione della "Verticalsunsets", competizione di corsa in montagna a cronometro in salita svoltasi da Piossasco a Monte San Giorgio Magno.

La gara, sviluppatasi lungo un tracciato di 1.8 km per 420 metri di dislivello, ha visto la partecipazione di circa 200 atleti di differenti nazionalità, tra cui molti professionisti di calibro internazionale. Tra di loro anche il 1° Maresciallo Flavio Camastra, effettivo al 3° Reggimento Alpini, che si è classificato 33° assoluto sui 200 atleti partecipanti, completando il tracciato in 20 minuti e 55 secondi.

Domenica 3 luglio invece a Chatillon (Ao) si è svolta l'annuale edizione della "Alpenmarathon", anch'essa una competizione di corsa in montagna.

Alla gara, sviluppatasi lungo un tracciato di 42 km per 1500 metri di dislivello, hanno partecipato oltre 150 di atleti di differenti nazionalità, tra cui molti professionisti di calibro internazionale. Ottimo anche in questo caso il piazzamento del 1° Maresciallo Camastra, classificatosi 4° assoluto e 1° di categoria, vincendo il titolo italiano di Maratona in montagna.

Il sottufficiale, atleta esperto della disciplina di corsa in montagna, ha partecipato alle precedenti edizioni della "Chaminado" e a molti altre gare similari, inquadrato nel gruppo podistico " Applerun – 3° Alpini".

Alpemarathon

SEZIONE

M.A.V.M. STEN. FULVIO ROSCIO

Alle spalle di Villar Perosa, sulle falde del Monte Parpaiola (mt. 1239), a quota 1090, il gruppo alpini di Villar Perosa possiede una baita intitolata alla memoria del sottotenente Fulvio Roscio della 29ª Compagnia del Btg. "Fenestrelle", Caduto il 14 agosto 1915 sul Passo della Sentinella e Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Forse molte persone, passando dinanzi al rifugio si saranno chieste chi fosse il personaggio al quale era stato dedicato e perché proprio a lui.

Iniziamo dalla sua nascita. Egli ebbe i natali a Donnas (ora in Valle d'Aosta, ma allora faceva parte della provincia di Torino), l'1 luglio 1895, le sue note biografiche (che ricavo dall'archivio di Franco Licini) riportano: figlio di Ettore, un avvocato che svolse mansioni di Procuratore del Re e di Matilde Sandino, frequenta il Liceo Andrea Doria di Genova dove, sotto lo pseudonimo di Fulvio Miccia, collabora con poesie e scritti satirici al periodico settimanale della sua scuola. Nel corso degli studi si aggrega al 14° battaglione volontari alpini e, conseguita la licenza liceale, nel novembre del 1913 frequenta la Scuola Militare di Modena. Nel marzo del 1915, 34° su 240 allievi, con il grado di sottotenente viene assegnato al Btg. "Fenestrelle" del 3° Rgt. Alpini. Raggiunse il reparto schierato alla testata della Valle del Maè tra la Forcella Pecol e la Forcella Staulanza. Gli affidarono il comando di un plotone della 29ª Compagnia al comando del Capitano Pennati.

La sera del 9 giugno la 29ª Compagnia attaccò la Cima Vallona riuscendo a conquistare sia la cima sia il Passo omonimo mantenendo le posizioni raggiunte. Nella notte del 15, due plotoni del Btg. "Fenestrelle". Esploratori e 3° plotone della 29ª al comando del sottotenente Roscio riuscirono a conquistare quota 2349 della Cresta del Palombino, ma non la cima saldamente tenuta dagli austriaci. Per tre giorni, tra prove inenarrabili, moltiplicando l'impegno e con uno sforzo supremo, il valorosissimo reparto del sottotenente Roscio affiancato dal plotone del sottotenente Alfredo Landi Mina della 28ª Compagnia, con la restante energia e con tre possenti grida "Savoia", travolsero il nemico e, trionfanti, occuparono il Monte Palombino.

La 29ª Compagnia fu sempre impegnata in vari combattimenti fino a giungere alla sera del 14 agosto, quando il comando del Btg. "Fenestrelle" con la 28ª e 29ª rinforzate dalla 12ª del 69° Rgt. Fanteria, ricevettero l'ordine di agire dalla testata della Val Padola, verso il Passo della Sentinella e la Croda Rossa di Sesto. L'azione, a causa della forte reazione nemica, fallì. Il sottotenente Roscio, alla testa del suo plotone, fu colpito da un proiettile che gli recise l'arteria femorale. Portato fuori tiro da un suo caporale, in meno di mezzora morì dissanguato. Fu sepolto nel cimitero di Santo Stefano di Cadore. Durante la cerimonia funebre il comandante della 28ª Compagnia del "Fenestrelle", rivolgendosi agli alpini, fece una accalorata raccomandazione: «Fieuj, arcordeve 'd Roscio».

M.A.V.M. Fulvio Roscio

La motivazione della Medaglia d'Argento al V.M. reca: «In difficili e cruente operazioni di montagna, nell'ultima delle quali perdette gloriosamente la vita, fu sempre alla testa dei suoi soldati e costante esempio di grande ardimento e di alto valore». Cima Vallona, 12-15 maggio 1915; Cima Palombino, 16-19 giugno 1915; Cima Cavallino 9-12 e 18 luglio 1915; Passo della Sentinella, 14 agosto 1915.

Conosciuta la coraggiosa e eroica vita del sottotenente Fulvio Roscio, cerchiamo di conoscere il come e perché il rifugio di la "Fraita" sia stato intitolato al suo nome.

Il gruppo alpini di Villar Perosa, costituito nel 1929, fin dall'inizio dimostrò una forte vitalità. Nel 1931, il lunedì 29 giugno, inaugurò il suo gagliardetto, alfiere la M.A.V.M. sergente Giovanni Coutandin, alpino della 30ª Compagnia del Btg. "Fenestrelle".

Tutti i villaresi conoscevano le qualità di una fontana zampillante nella località "Fraita" che andava disperdendosi formando un rigagnolo che scendeva a

Il rifugio "La Fraita"

valle. Attingere l'acqua era molto disagevole; gli alpini del gruppo decisero di imbrigliarla, la intubarono e per facilitare coloro che desideravano dissetarsi costruirono, coadiuvati da tutti i combattenti, una fontana che fu inaugurata il 17 giugno 1934.

Un socio del gruppo che possedeva un terreno nella stessa località, lo donò al gruppo affinché costruissero un rifugio dove ritrovarsi per festeggiare ricorrenze ed incontri. I lavori furono eseguiti dai soci e da altri volontari. Il 14 luglio 1935 il rifugio, con una partecipata presenza di soci ed amici, fu inaugurato.

Perché fu dedicato al sottotenente Fulvio Roscio? Non essendoci riscontri storici, le motivazioni possono essere molte, le più probabili ritengo siano le seguenti: a) non dimentichiamo l'appello del comandante della 28ª compagnia «Fieuj arcordeve 'd Roscio»; b) il Btg. "Fenestrelle" reclutava nella zona, quindi molti reduci avevano conosciuto il giovane sottotenente; c) un plotone della 28ª Compagnia era comandato dal sottotenente Alfredo Landi Mina, pinerolese (socio fondatore dell'Ass. Naz. Alpini nel 1919), collega e grande amico di Roscio e che sicuramente avrà parteggiato per la sua intitolazione; d) la M.A.V.M. Giovanni Coutandin che apparteneva alla 30ª Compagnia condivise la guerra con l'eroe. Sommando tutte queste possibilità e il fatto che le gesta e l'eroicità del giovane ufficiale erano conosciute in valle, si è quasi certi che furono queste che portarono i soci a dedicarlo al valoroso sottotenente M.A.V.M. Fulvio Roscio.

Questo nostro ricordo è per onorare il suo valore e per non dimenticare l'appello del comandante della 28ª Compagnia.

Cattalino Massimino

CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE AL MUSEO STORICO DELL'ARMA DI CAVALLERIA

Giovedì 19 maggio il consiglio direttivo sezionale della sezione di Pinerolo, presieduto dal Presidente Francesco Busso, si è tenuto presso il Museo storico dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo.

Il museo è un fiore all'occhiello per la città di Pinerolo, conosciuto in tutto il mondo e dedicato all'Arma di Cavalleria. Ha sede nella Caserma Principe Amedeo, oggi dedicata al generale Dardano Fenulli.

Il Museo è stato inaugurato nel 1968, mentre i reperti ivi custoditi sono stati inventariati a partire dal 1845. La collezione è particolarmente nutrita: sono conservati finimenti di cavalli, armi, mezzi di trasporto (carrozze e mezzi corazzati) stendardi militari, dipinti, fotografie d'epoca, stampe, decorazioni, medaglie, nonché divise militari originali la cui datazione inizia dal XV secolo e si conclude nel XIX secolo. Sono inoltre situati all'interno del museo un sacrario degli eroi di cavalleria nonché una cappella consacrata al patrono dell'arma, San Giorgio, raffigurato in uno strepitoso dipinto del pittore vigonese, alpino, Michele Baretta. Al terzo piano del Museo è poi custodita una collezione di 50.000 soldatini che, da sola, ne varrebbe la visita.

Prima del consiglio direttivo, al quale ha partecipato il Colonnello Alberto Vezzoli, comandante del 3° reggimento Alpini, il direttore del Museo, Tenente Colonnello Paolo Caratori, ha accompagnato gli ospiti in una visita guidata della durata di circa un'o-

Il direttivo della Sezione

ra, soffermandosi nelle sale più suggestive e ricche di storia (una su tutte la sala dedicata alla figura del Capitano Federigo Caprilli, noto in tutto il mondo, già istruttore della scuola di equitazione di Pinerolo, che ha rivoluzionato il metodo di salto ad ostacoli seguito ancora oggi). È seguito il consiglio direttivo sezionale e la serata è terminata in una nota trattoria locale, a pochi passi dal Museo.

PERCORSO BENESSERE

L'attività fisica ha un ruolo fondamentale per il mantenimento della salute, tanto che studiosi di tutto il mondo raccomandano a governi e amministrazioni locali di riservare aree verdi accessibili a tutti per l'esercizio fisico all'aria aperta.

A livello europeo, la Corte di Giustizia dell'UE, con sentenza 28/01/2016, ha ricordato che la salute delle persone ha "un'importanza primaria tra i beni e gli interessi protetti" dal trattato istitutivo dell'Unione Europea.

Nel rispetto di queste indicazioni, lo scorso **sabato 28 maggio** è stato inaugurato anche a Pinerolo un **Percorso Benessere**, studiato e realizzato per l'interesse e l'utilizzo della cittadinanza.

Situato nell'area verde di **Piazza d'Armi**, il Percorso Benessere offre 8 postazioni per un totale di 13 attrezzi ginnici, a disposizione di quanti desiderano curare il proprio benessere psicofisico, grazie anche alla presenza, in giornate e orari prestabiliti, di istruttori qualificati che gratuitamente guideranno all'uso degli attrezzi.

Il Percorso è solo uno dei traguardi realizzati nell'ambito del **Progetto Salute e Prevenzione**, traguardo raggiunto dopo quattro anni di forte impegno dei volontari **A.N.A.P.A.C.A.** e grazie all'aiuto di privati e associazioni, in primis l'**A.N.A.** e **Le Ciaspole**, e alla collaborazione del **Comune di Pinerolo** e dell'**ASL TO3**.

L'A.N.A.P.A.C.A. Onlus di Pinerolo è un'associazione di Volontariato, apolitica e aconfessionale, che dal 1989 assiste gratuitamente ammalati oncologici e cronici. I volontari sono donne e uomini che, per solidarietà umana hanno scelto di dedicare una parte del loro tempo libero a chi soffre, stando accanto all'ammalato ed alla sua famiglia.

Dopo tanti anni di costante contatto con la sofferenza che ne deriva, è normale interpellarsi e riflettere su questo dolore del corpo e dello spirito. Senza voler trovare la soluzione a problemi più grandi di noi, si può e si deve cercare di ragionare con maggiore attenzione e impegno verso delle possibili vie di prevenzione dei mali che vediamo sempre più diffusi intorno a noi. Partendo da questo principio, sulla base di una documentazione scientifica precisa e approfondita, si è compreso che si può fare una buona prevenzione

L'attrezzo offerto dalla Sezione

semplicemente lavorando sugli stili di vita (sana alimentazione e adeguata attività fisica) da promuovere tra la popolazione, diffondendo una nuova cultura dell'Aver Cura. É così che nel febbraio 2012, dopo un lungo e accurato lavoro di ricerca e progettazione, l'Anapaca di Pinerolo presenta all'Assessore per le Politiche Sociali il suo Progetto "Salute e Prevenzione – Interventi per una Comunità che ha Cura di sé". Condiviso e sviluppato in collaborazione con il Comune di Pinerolo e l'ASL TO3 nel 2014, il Progetto si è sviluppato in numerose iniziative: camminate nel verde della collina, attività in palestra, incontri con la popolazione, giornate di promozione dell'attività fisica all'aperto per bambini ed adulti, incontri con le aziende. A corollario del Progetto Salute e Prevenzione, è stato finalmente raggiunto anche l'obiettivo di donare alla città un Percorso Benessere.

La giornata del 28 maggio si è articolata in diversi momenti. La mattinata ha visto una buona partecipazione dei cittadini alla conferenza organizzata sui te-

La targa dedicatoria

mi della salute, ambiente, alimentazione e movimento. A seguire, dopo una gustosa e sana pausa pranzo, si è svolta l'inaugurazione del Percorso. La cerimonia è iniziata con la consegna ufficiale degli attrezzi ginnici alla Città di Pinerolo, momento accompagnato dalla Banda dell'Associazione Nazionale Alpini – sez. Pinerolo.

Successivamente è toccato alle autorità presentare il Percorso e introdurre la cittadinanza in questo nuovo concetto di prevenzione della salute. Alcuni istruttori hanno presentato gli attrezzi, con esercitazioni pratiche guidate, con grande interesse e partecipazione dei presenti. Una buona merenda ha concluso la giornata, che fortunatamente è stata assistita anche dal beltempo.

La realizzazione di questo bel momento formativo e conviviale con la cittadinanza è stata possibile grazie all'impegno dei volontari nelle diverse fasi di organizzazione, preparazione e svolgimento dell'evento. In particolar modo la Protezione Civile ANA ha voluto partecipare con il suo consueto e prezioso contributo, fornendo e allestendo le attrezzature necessarie per la giornata (gazebo, tavoli e altro materiale) e garantendo l'assistenza durante la giornata per una migliore supervisione.

L'A.N.A. si è anche impegnata con l'acquisto di uno degli attrezzi donati e con la disponibilità per la manutenzione dell'area attrezzata.

Il Percorso Benessere è stato particolarmente gradito dalla cittadinanza: ogni giorno, da mattino a sera, vi si ritrovano numerose persone, da sole o in gruppo, tutte impegnate in un importante esercizio fisico che, in questo piacevole contesto immerso nel verde, non può che giovare anche alla mente, oltre che al corpo.

Per istruire a un corretto uso degli attrezzi, nel mesi di luglio e settembre si svolgeranno le lezioni gratuite da parte di istruttori professionisti, nei seguenti orari:

il martedì, ore 19.30-20.30, a cura della Palestra BBC di Pinerolo

il sabato, ore 9.00-10.30, a cura delle palestre Aequilibrium di Pinasca e Saluzzo

Francesca ANAPACA Onlus - Pinerolo

COLLE DI NAVA 3 LUGLIO 2016

Anche quest'anno la sezione di Pinerolo ha partecipato al Raduno Nazionale al Colle di Nava che si teneva per la 67ª volta a commemorazione, presso il Sacrario della Divisione alpina "Cuneense", delle migliaia di Caduti in terra di Russia.

La bella giornata favoriva la partecipazione alla manifestazione, partecipazione purtroppo solo abbastanza numerosa per quanto concerne vessilli e gagliardetti ma molto scarsa da parte di alpini. Se prendiamo in considerazione la nostra sezione erano presenti, oltre al vessillo con scorta, tre gagliardetti e tre/quattro alpini, percentuale infinitesimale della forza della nostra sezione.

Dopo la sfilata con accompagnamento della fanfara sezionale di Imperia "Colle di Nava" si procedeva all'alza bandiera ed alla celebrazione della Santa Messa al Campo nella zona antistante il Sacrario. Al

In attesa della sfilata

Il sacrario

termine della celebrazione della Messa uno dei reduci di Russia, quasi centenario, dava lettura della Preghiera dell'Alpino.

Prendevano quindi la parola il rappresentante del Sindaco del Comune di Pornassio ed il Presidente della Sezione di Imperia per i saluti e ringraziamenti ai partecipanti e soprattutto ai volontari che si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione. Il Generale Bellacicco portava quindi i saluti degli alpini in armi e, dopo un breve saluto da parte del vice presidente nazionale dell'ANA, il consigliere nazionale Cesare Lavizzari teneva l'orazione ufficiale.

Si procedeva quindi alla resa degli Onori ai Caduti ed al Gen. Emilio Battisti.

Silvio

SALUTO AL COL. VEZZOLI

Nella serata del 13.07.2016 il consiglio direttivo sezionale ha organizzato una cena per il saluto del Comandante del Terzo Reggimento Alpini, Colonnello Alberto Vezzoli, che ha lasciato il Comando dell'Unità durante la cerimonia di venerdì 15 luglio per trasferirsi a Roma presso il Ministero della Difesa, negli Uffici del Capo di Stato Maggiore della Difesa, comandati dal Generale Alpino Claudio Graziano di cui, con il nuovo incarico assunto, il Colonnello Vezzoli diventerà uno stretto collaboratore.

L'incontro si è tenuto presso l'azienda agrituristica la "Casa dell'Ape" di Villar Pellice, gestita dal consigliere sezionale Gianni Catalin che, personalmente in cucina, ha preparato un ottima ed abbondante cena.

Al termine del momento conviviale ha preso la parola il Presidente della Sezione Francesco Busso sottolineando come, sebbene il Colonnello Vezzoli abbia comandato il 3° reggimento alpini per soli 10 mesi, vi sono stati con il nostro sodalizio tanti e intensi momenti di condivisione di obiettivi che, si è augurato, possano essere mantenuti e ripetuti in futuro. Uno su tutti, ha sottolineato il Presidente sezionale, l'ottimo risultato della manifestazione "Un giorno da Alpino", tenutasi nel mese di giugno, durante la quale la pre-

Lo scambio dei crest

senza del 3° reggimento alpini è stata indispensabile e fondamentale per l'ottimo risultato ottenuto. È poi seguito l'intervento del Colonnello Vezzoli che ha ringraziato la sezione per i bei momenti trascorsi insieme: il raduno di raggruppamento ad Acqui Terme, l'adunata di Asti, la manifestazione un giorno da Alpino, il corso di sci a Prali e tutti quegli altri momenti che la sezione è stata presente in caserma per le riunioni ufficiali nonché per la tradizionale Santa Messa di Natale.

Al termine degli interventi sono stati scambiati dei simbolici doni ricordo; il Colonnello Vezzoli ha lasciato per la sezione un bellissimo crest in ceramica del battaglione alpini Susa, nonché, sempre in ceramica, un piccolo cappello alpino del terzo, e cioè con il numero 3 e la nappina blu. La sezione ha donato all'ospite il crest sezionale. La serata è poi terminata in fraterna allegria, come in ogni occasione di una festa alpina.

rr

UN GIORNO DA ALPINO

Siamo giunti, quest'anno, alla VIII edizione della manifestazione "Un giorno da Alpino" svoltasi presso il Palazzetto dello sport di San Germano Chisone nei giorni 11 e 12 giugno e alla quale hanno partecipato 94 ragazzi dai sei ai quattordici anni. La manifestazione, come sempre, è stata aperta con la cerimonia dell'Alzabandiera, con i ragazzi inquadrati nel prato di fronte alla sede del Gruppo di San Germano fronte alla bandiera che sventolava.

Divisi in plotoni con i rispettivi Comandanti di plotone, abbiamo cominciato le attività che sono state molteplici e impegnative, anche grazie alla clemenza del tempo: dal ponte tibetano, alle due attraversate del fiume con la carrucola una a monte e una a valle, la parete di roccia attrezzata su due grosse rocce, la corsa in salita (e che salita), la teleferica, il percorso di guerra, la pista di fondo, la fiaccolata notturna e il falò. Insomma quest'anno ci siamo sbizzarriti, grazie alla buona volontà di tutto lo staff che peraltro aumenta a stento, e grazie alla caparbietà di qualcuno che ha voluto fare alcune attività di grossa entità ma sempre in totale sicurezza.

Un plotone in riunione

La prova della carrucola

I ragazzi, come sempre, si sono comportati bene e tutti hanno svolto le attività senza batter ciglio ma anzi volendo talvolta ripetere quello che avevano appena fatto. Il Soccorso Alpino, come sempre, ci ha messo del suo per far scendere i ragazzi con la teleferica che ha sempre molto successo. I ragazzi del 3° Alpini hanno partecipato attivamente sia all'allestimento dell'area, sia alla condotta delle operazioni, senza di loro sarebbe stata dura! Le Crocerossine, che ci sostengono sempre, erano in due e ci hanno seguiti passo passo, soprattutto i più piccoli che cercavano… mamma!!

Dopo cena, una fiaccolata nel paese di San Germano terminata con un bel falò nel prato adiacente la sede del Gruppo, qualche canto alpino e poi tutti a nanna, con annessi e connessi. La domenica mattina, abbiamo concluso le attività che non siamo riusciti a concludere nel pomeriggio di sabato per poi incamminarci verso La Turina dove abbiamo fatto pranzo tutti assieme. Le due intense giornate, sono finite con l'Ammainabandiera e la consegna degli attestati di partecipazione da parte del Sindaco di San Germano e del Presidente della Sezione.

Un ringraziamento a tutto il Gruppo di San Germano Chisone per il supporto logistico, a tutti i ra-

Sci sull'erba

gazzi che hanno partecipato, ad Alessia neo acquisto di questa edizione, agli Alpini del 3°, alla Protezione Civile con l'Ambulatorio mobile e i dottori, alla Croce Rossa, il Soccorso Alpino e tutti quelli che, a vario titolo, hanno fatto si che la manifestazione riuscisse e per ultimo, ma per questo non meno importante, allo STAFF, ormai consolidato negli anni. Vi aspettiamo l'anno prossimo

1° Mar. José DEL RIZZO

Il falò

FORTE DI FENESTRELLE CONCERTO CORI ALPINI

Una serata di canti per scaldare tanti cuori, questo è quanto hanno saputo offrire i due cori che sabato 28 giugno 2016 si sono esibiti al Forte di Fenestrelle nel salone delle manifestazioni di Porta Reale: Coro ANA sezione di Pinerolo, diretto dal maestro Mario Sbardellotto – Coro Mont Rose Pont Saint Martin Valle d'Aosta, diretto dal maestro Silvio Vuillermoz. È una tradizione della Sezione ANA di Pinerolo promuovere questo concerto di complessi corali, ormai giunto alla XIII edizione. Quello che hanno saputo trasmettere i due cori, ognuno con il proprio repertorio, ha sicuramente entusiasmato l'ascolto dei presenti apprezzandone il contenuto.

Il coro Sezionale di Pinerolo, nato con particolare attenzione per il repertorio dei canti alpini, sugli alpini, che racconta la loro storia è stato un chiodo fisso per i Gruppi Alpini della nostra Sezione. Fatto di soli Alpini e con puntelli di supporto, sostenuto da persone con un'anagrafe importante, prova a mettere al sicuro un patrimonio prezioso, che domanda di essere custodito ma anche di trovare nuova linfa e crescita. Nell'ottobre 2008 l'alpino Jahier Ermanno, con il benestare del presidente Francesco Busso, avvia questa nuova realtà corale, iniziando un cammino di crescita anche attraverso un lavoro di studio e perfezionamento della tecnica vocale. Difficile, anche tuttora trovare la disponibilità di persone dedite al canto.

Coro Mont Rose, nato nella primavera del 1978, con un repertorio perlopiù con brani di ispirazione popolare d'autore provenienti da ogni esperienza culturale senza preclusioni alcuna. Ha raccolto un particolare interesse per le storie cantate della tradizione popolare, portavoce è valido testimone come studio e recupero. Negli ultimi anni, il coro è stato inserito nella categoria denominata "Prestige" istituita dall'Assessorato alla Cultura della Regione Valle d'Aosta per rappresentare la regione in tutta Italia e all'estero.

Il concerto che si è tenuto nello splendido salone manifestazione Porta Reale, dove il palco è stata arricchito di una cornice di luci che cambiavano colore per ogni canto, abilmente varianti, grazie al tecnico Gianmaria Percivati.

Gli spettatori nell'ascolto dei canti: prima sono stati portati nelle trincee della prima guerra mondiale, sulle lande gelate della Russia, nelle caserme e nelle vallate alpine; parte di una storia commovente quanto sacra, allegra e coinvolgente, nostalgica e dolorosa; poi nelle borgate, nelle valli, nel racconto di storie passate, nei ricordi di fanciulle amate, nei sogni, nel periodo dell'emigrazione, e poi con una preghiera "Signore delle Cime" ed altro ancora sono stati accompagnati nella sfera più spirituale; infine, a cori riuniti il canto di chiusura.

Il Coro della Sezione

La cornice del pubblico che gremiva in salone ha manifestato con entusiasmo e vere ovazioni. Questo ci ha fatto capire quanto i villeggianti di Fenestrelle e della vallata, oltre le persone venute da più lontano, abbiano apprezzato l'iniziativa. Stimolo per il futuro a proseguire in questo intento, invitando corali diverse, per accrescere la conoscenza dell'arte del bel canto.

Il Presidente Sezionale Cav. Francesco Busso ha consegnato al Coro Mont Rose il Crest Sezionale con dedica ed il libro dell'ottantesimo di fondazione, con l'augurio di rivederci presto. A poi ha rivolto parole di elogio a tutte le persone che si sono prodigate per la buona riuscita della splendida serata.

Un ringraziamento particolare all' Associazione Progetto San Carlo che sempre ci aiuta e mette a disposizione la struttura. Un grazie Alpino di Vero Cuore.

Carlo Malano

COORDINAMENTO GIOVANI ALPINI A.N.A. 1° RAGGRUPPAMENTO

Sabato 4 giugno si sono ritrovati nei locali gentilmente concessi dal gestore del rifugio Jervis nella conca del Prà, grazie alla formidabile organizzazione da parte dei consiglieri sezionali Dario Morina e Valerio Toppino, i giovani alpini del coordinamento giovani del 1° raggruppamento attorniati da alcuni veci dei gruppi della sezione di Pinerolo. Il tempo abbastanza uggioso ha rinfrescato i partecipanti durante la marcia di avvicinamento da Villanova con una leggera pioggerellina che, fortunatamente, ha cessato per pochi momenti permettendo una piccola sfilata dei

I partecipanti all'assemblea del Prà

partecipanti dai locali messi a disposizione fino alla sede del rifugio per l'alza bandiera alla presenza del vessillo della sezione di Pinerolo e di alcuni gagliardetti, del presidente della sezione Francesco Busso con alcuni consiglieri sezionali e della sindaca del comune di Bobbio Pellice Sig.ra Patrizia Geymonat.

Dopo il benvenuto da parte del referente Giovani della sezione Dario Morina, del presidente della sezione di Pinerolo e del saluto della Sindaca di Bobbio Pellice iniziavano i lavori del coordinamento giovani sotto la direzione del segretario Gabriele Terrone con consuntivo della partecipazione alla marcia di avvicinamento Nava/Asti e bilancio dell'adunata ad Asti. Venivano quindi affrontati gli argomenti relativi al pellegrinaggio del 1° raggruppamento al Colle di Nava del 3 luglio, del raduno del 1° raggruppamento 2016 a Susa e della relativa marcia di avvicinamento del sabato nonché dei giovani e lo sport.

Al termine dei lavori l'incontro proseguiva con lauta cena presso il rifugio Jervis dove la festa proseguiva fino a tarda notte con canti alpini e mangiata di pane, salame e formaggio innaffiato con vino a volontà (tanto poi si andava a dormire senza il problema di doversi mettere al volante).

Domenica 5, dopo abbondante colazione e perdurando cattive condizioni meteo, si decideva di abbandonare prematuramente la bellissima Conca del Pra ritornando verso Villanova.

Silvio Tourn

PELLEGRINAGGIO A TIMAU

Tradizionalmente, per gli appartenenti al 3° Alpini, l'evento bellico più significativo legato al primo conflitto mondiale che ricorda le gesta ed il sacrificio degli Alpini del Btg. Susa ed Exilles è quello legato alla conquista del Monte Nero. Questo ha fatto si che molti altri eventi altrettanto significativi sia dal punto di vista storico che di tributo in termini di vite umane pagate dal 3° Alpini siano, per così dire, meno conosciuti. Non ci sorprenda allora che a ricordarci un evento altrettanto importante che non va assolutamente dimenticato e che ha visto come protagonisti gli Alpini del 3° provenga dall'amico degli Alpini Mario Alberti, iscritto alla Sez. di Colico. L'evento in particolare riguarda l'impiego del 3° Rgt Alpini nel settore Carnico del Pal Piccolo, Pal Grande e del Monte Freikofel nell'anno 1916.

Come accade spesso nella nostra grande famiglia alpina, siamo stati contattati dall'amico Mario che con perizia storica ci informa del ritrovamento delle spoglie dell'Alpino Bettiga Giacomo, Alpino di Colico inquadrato nel 3° Alpini, Btg. Susa, 36ª Compagnia, caduto in Carnia su cima Freikofel (1757 m) il 13 luglio 1916. Bettiga Giacomo risultava inumato presso il Sacrario di Timau ma effettivamente non vi era una lapide recante il suo nome. A causa delle varie riesumazioni

Il Monte Freikofel

L'Ossario di Timau

dai cimiteri di guerra, si era verificato un errore di trascrizione sulla lapide dove era inciso erroneamente il nome di G. Bettico. Dopo una lunga e meticolosa ricerca da parte dell'Alberti e con l'aiuto di Onorcaduti finalmente è stato chiarito l'errore ed identificato il luogo e la celletta dove i resti di Giacomo riposavano sotto mentite spoglie presso il Sacrario di Timau.

Nasce così l'idea di riparare all'errore con una lapide corretta e di dedicare il giusto tributo di riconoscenza verso uno di quei tanti ragazzi che lassù persero la vita nelle aspre battaglie di quel settore della Carnia. La Sez. di Colico con i sui Alpini, vista la non volontà da parte degli enti statali preposti di farsi carico a riparare all'errore, si muove immediatamente per la fabbricazione e successiva apposizione della lapide corretta nel Sacrario; conseguentemente ci invita a partecipare all'inaugurazione della stessa quali rappresentanti storici del 3° Alpini avendo la Sez. di Pinerolo il 3° Reggimento di stanza proprio a Pinerolo.

Dopo una breve consultazione il Comitato di Presidenza porta a conoscenza del fatto il Consiglio Direttivo dove unanimemente si vota per organizzare il pellegrinaggio a Timau dando mandato all'agenzia "Beatrice Viaggi" che abitualmente organizza molte delle nostre trasferte ad organizzare viaggio-soggiorno presso una struttura alberghiera del luogo.

Il programma del viaggio della durata di tre giorni (16-17 e 18 luglio) prevedeva diverse attività per fruire appieno delle bellezze della Carnia e per poter visitare anche i luoghi storici dove si svolsero quei tristi fatti accaduti in quel lontano 1916 ma sempre vivi nelle nostre memorie.

Un piccolo ma concreto gruppo di Soci e famigliari con a capo il Presidente di Sezione Cav. Francesco Busso partecipa al viaggio. Partenza da Pinerolo all'alba del 16 luglio in direzione di Arta Terme dove ci attendeva il nostro albergo; la trasferta in autobus è stata deliziata dalle attenzioni che l'organizzazione a cura del Consigliere Roberto Salerno aveva messo in campo, dalla colazione all'aperitivo strada facendo. Arrivati a destinazione, dopo la sistemazione in camera ed il pranzo, un gruppo si è recato in marcia a salire verso la cima del Freikofel passando dal piccolo ex cimitero di guerra in quota situato sotto la Casera del Pal Piccolo sormontato dalla piccola chiesetta intitolata al Battaglione Tagliamento. Successivamente si è arrivati alla Casera del Pal Piccolo dove si trova scolpito nella roccia un piccolo altare dove veniva celebrata la S. Messa al campo. Salendo poco più in alto abbiamo potuto godere della vista del gruppo di montagne teatro di quelle terribili battaglie dal Pal Piccolo al Pal Grande con in mezzo il Monte Freikofel con ancora ben visibili le trincee ed i camminamenti costruiti dai rispettivi schieramenti a difesa delle posizioni. La sensazione che si prova visitando quei luoghi è complessa; il silenzio della montagna rotto solo dal soffio della bora che sibila tra le rocce come l'arrivo inesorabile delle granate, difficile ma non impossibile immaginare la tremenda carneficina che si perpetuò in questi luoghi e a noi, Alpini e visitatori, che qui su queste cime veniamo in pellegrinaggio rimane solo lo sgomento unito ad un senso di pietà cristiana e rispetto per quei Soldati e quelle Portatrici Carniche che qui immolarono la loro vita per la Patria. Ci si muove a piccoli passi leggeri, in silenzio, quasi a non voler far rumore per non disturbare il loro riposo. A causa del poco tempo rimasto a nostra disposizione dobbiamo rinunciare alla vetta, il bus ci aspetta a valle con il resto della compagnia di ritorno dalla visita a Tolmezzo; mancava poco ma si deve ritornare a valle, sarà per la prossima volta.

La domenica mattina partenza da Arta Terme alla volta di Timau per la commemorazione in programma; l'incontro con il Capo Gruppo di Timau Matiz Fabio che sapientemente ci intrattiene descrivendoci dettagliatamente come e dove si trovavano gli schieramenti in quel lontano 1916. A seguire l'arrivo degli Alpini della Sez. di Colico con il loro presidente Luigi Bernardi presenti anche alcuni famigliari dell'Alpino Giacomo Bettiga. Dopo le brevi presentazioni ed i saluti di rito ci siamo uniti in corteo per raggiungere l'interno del Sacrario ove si è svolta la S. Messa seguita dalla Preghiera dell'Alpino. Al termine della Messa in corteo ci siamo recati fuori sul lato destro del Sacrario presso la cella ossario dell'Alpino Giacomo Bettiga coperta dal tricolore e ivi abbiamo proceduto allo scoprimento della lapide, a seguire gli onori ai Caduti, allocuzioni dei Presidenti, delle autorità militari e del Capo Gruppo di Timau Matiz Fabio che ha ampiamente ringraziato i presenti per aver ricordato Giacomo e con lui di non aver dimenticato tutti i 1764 caduti sul fronte Carnico che riposano nel Sacrario di Timau. Le parole del Capo Gruppo di Timau mi hanno portato alla mente quante opportunità perdute, quanti sogni infranti e quanta angoscia devono aver provato questi ragazzi ventenni o poco più ora

Lo scoprimento della targa

La targa

lanciati all'attacco, ora sotto i colpi dell'artiglieria nemica, tutti uniti in un destino comune.

La visita a questi luoghi mi rammenta quanto la nostra società sia in debito con questi uomini e queste donne, non possiamo e non dobbiamo dimenticare il loro tributo di sangue e quelli susseguiti negli anni del secondo conflitto mondiale che hanno consegnato alla nostra generazione una vita mediamente agiata. Oggi a noi spetta la custodia e la difesa tenace della libertà formale e sostanziale di cui godiamo, talvolta senza rendercene conto ma che è stata pagata con il sangue da tanti italiani. Come disse Piero Calamandrei "La libertà è come l'aria: ci si accorge quanto vale solo quando comincia a mancare".

Finita la cerimonia dello scoprimento della lapide e riformato il corteo ci siamo nuovamente recati all'interno del Sacrario, dove dopo aver dato l'attenti si è proceduto all'onore ai Caduti ponendo un cuscino di fiori davanti alla celletta dove riposano i resti della portatrice Carnica Maria Plozner Mentil (M.O.V.M.).

Terminata la commemorazione ci siamo spostati in bus verso il centro di Timau dove abbiamo potuto ammirare il monumento nazionale intitolato alle Portatrici Carniche a perenne memoria del loro sacrificio. A seguire il pranzo comunitario. Nel pomeriggio abbiamo visitato il Museo Storico di Timau ricco di reperti e testimonianze della Grande Guerra sul fronte Carnico.

la sede del Gruppo di Villa Santina

Il mattino seguente, con l'appoggio di una sapiente guida turistica, il programma prevedeva la visita a Villa Santina, comune in cui quarant'anni fa gli Alpini della Sez. di Pinerolo ebbero il loro campo di lavoro in aiuto ai fratelli friulani dopo il grave evento sismico che si abbatté sul Friuli Venezia Giulia nel 1976. E proprio uno degli Alpini che nel 1976 era a lavorare a Villa Santina era qui con noi, il Vice Pres. Vicario Carlo Travers. Nonostante il breve preavviso telefonico dato il giorno prima, siamo stati ricevuti festosamente dal Capo Gruppo di Villa Santina, Gianpietro Donada, da alcuni Alpini del Gruppo e dal Sindaco della Cittadina Polonia Romano. Dopo i saluti di rito siamo stati accompagnati alla visita di una mostra fotografica curata dagli alunni della scuola elementare; la mostra si sviluppava in una sequenza dettagliata di fotografie che mostravano vari angoli della cittadina prima, dopo il sisma ed a ricostruzione avvenuta. Infine siamo stati ospiti per un piacevole rinfresco presso la bellissima sede degli Alpini dove Carlo ha potuto trovare una fotografia che lo ritraeva in quel del 1976 mentre lavorava a Villa Santina, questo grazie al fotografo del luogo che ci aveva raggiunto nella sede ANA con un fascicolo di fotografie da lui scattate in quel periodo. È stato molto commovente sentire come le genti di Villa Santina ricordino con gratitudine il lavoro ed il sostegno che hanno ricevuto dagli Alpini Piemontesi.

La nostra comitiva ha poi proseguito alla visita di un complesso museale: Il Museo del Legno e della Segheria Veneziana Aplis di Ovaro, risalente al 1754 in cui si trova una antica segheria ora allestita a museo con all'interno tuti gli attrezzi relativi alla lavorazione del legno ed alla vita rurale che si conduceva in quei luoghi con i cenni storici legati ad essi. In un'altra ala si poteva vedere una ampia collezione fauni-

stica tipico della zona. Si tratta di un'ampia collezione costituita da oltre cento esemplari, in gran parte di specie della avifauna autoctona

In ultimo ci siamo recati a visitare il paese di Pesariis, dove l'economia del luogo è incentrata sulla produzione di orologi; il paese, nonostante le piccole dimensioni, è uno dei centri italiani di maggiore importanza per la produzione di orologeria, e ospita un importante Museo dell'Orologio; in molte parti del paese si possono vedere modelli di orologi funzionanti di diverse fogge e strutture tecniche.

Alla fine della visita dopo il pranzo in albergo la comitiva è ripartita alla volta del Piemonte, arrivo a Pinerolo alle 22:30 circa.

Umberto Merlat

In Cima al Monte Bianco

ALPINI, MONTAGNE, AMICIZIA E STORIE.

Quella che vado a raccontarvi è una Storia. Come tutte le storie ha un inizio che si perde lontano nel tempo. I protagonisti della storia sono tutti Alpini alcuni in congedo altri in armi. Tutti da sempre amano la Montagna e vanno a spasso per le montagne. Quale novità in tutto ciò? Nessuna! Ed allora perché proseguire nel raccontare questa Storia? Vedremo se al termine vi sarà qualcosa di interessante.

Qualche anno fa, nel 2011, durante un Consiglio Direttivo Sezionale chiedevo ai nostri consiglieri se vi era qualcuno disposto a venire con me fino al Bric Bucie. Nessuno rispondeva sino a quando il caro amico Aldo Pontet - probabilmente stufo della mia insistenza - disse: "Ti porto io a Bucie" Detto fatto! Partenza programmata da Bobbio Pellice alle 4,30 della domenica mattina successiva. Incuriosito dall'organizzazione, si aggregava Amato Genre. La gita fu la più lunga della mia vita! Erano vent'anni giusti che non marciavo: probabilmente dalla fine della naja.

Da allora è stato tutto un crescendo. Prima una gita ogni quindici giorni, poi ogni settimana poi sono iniziati i 4000 e così via. Io e Amato, siamo diventati grandi amici. La nostra amicizia è dovuta alla montagna con tutte quelle situazioni dove il compagno è una certezza su cui puoi contare e sai che non ti verrà mai a mancare il suo aiuto ed il suo apporto. Il suo carattere silenzioso, ironico, riflessivo, attento a quanto gli accade intorno ne fanno un compagno importante per ogni impresa ed un buon modello cui ispirarsi.

Nel frattempo anno dopo anno partecipando ad "Un giorno da Alpino" ed organizzando il Corso di Sci Sezionale, ho avuto il piacere di lavorare fianco a fianco con i nostri Alpini e con alcuni Alpini in armi. In tali circostanze ho conosciuto Ciro Panarese il quale, seppur lontano dai riflettori e senza mai mettersi in mostra, è sempre molto attivo nell'organizzazione di tutte le attività giovanili. Tra le più importanti nelle quali ho potuto apprezzare la sua collaborazione vi sono "un Giorno da Alpino" il corso Sci, la gita al Giacoletti (con ascesa a Punta Udine di una decina di bambini sotto i dieci anni) e varie altre manifestazioni ove era impegnato per servizio come per il Km verticale.

Andare in montagna ed essere Alpini ci accomuna. Sovente si sente dire che la Montagna è una scuola di vita. Altrettanto frequente è l'affermazione secondo cui "la naja negli Alpini ti insegnava a vivere". Noi abbiamo fatti nostri gli insegnamenti e quest'anno ci siamo impegnati a portare in montagna molte persone, poi, abbiamo pensato di concederci un premio per l'attività svolta: il Monte Bianco! Il Monte Bianco è la montagna più alta d'Europa: 4810 mt (l'altezza non pare certa wikipedia lo quota 4808,73).

Il progetto era entusiasmante. Da dove si inizia? Dove si parte? Quale via? Come si fa? Quando dobbiamo organizzare? Una gita in quota può essere semplice, ma non è mai banale e non può essere sottovalutata. Il confronto con sé stessi e con la Montagna potrebbe essere fatale! Dagli uomini che sono legati alla tua corda dipende la tua vita e quindi la scelta e soprattutto la fiducia dev'essere incondizionata. La prenotazione è avvenuta a metà aprile, l'itinerario scelto è il più breve possibile nel secondo giorno, abbiamo deciso la via normale francese passando per il Rifugio Gouter.

Ci siamo è la settimana giusta, controlliamo il meteo: "non ci posso credere, pioggia e neve al sabato e neve e tormenta alla domenica!" Che fare? Ormai avevamo prenotato. Con quelle previsioni meteo è troppo rischioso salire. Non importa, penso che se si chiamano previsioni possono anche sbagliare. Decidiamo con Ciro che è meglio partire presto il sabato per arrivare in rifugio nel primo pomeriggio, così se ci bagniamo abbiamo il tempo di asciugarci per il secondo giorno. Via si parte. Ore 5,15 di sabato 23 luglio dalla caserma Berardi, sede del Terzo Reggimento Alpini, gli Alpini Genre, Odetti e Panarese (in ordine di età) sono partiti per andare a conquistare il (loro) Monte Bianco.

A Courmayeur abbiamo aggregato l'Alpino Gallo. Alle 10 circa abbiamo iniziato la marcia di avvicinamento: 1500 mt di dislivello per circa 4-5 km di svi-

luppo. Giunti a 3200 mt di fronte al ghiacciaio prospiciente al rifugio Tete Rousse dopo una breve pausa ecco la prima preoccupazione: il Grand Couloir. Attraversare il canale significa passare tra una scarica e l'altra di sassi. Sono grossi. Uno di quei sassi potrebbe farti cadere nel canale o romperti qualche osso. Meglio che non succeda. Ci affacciamo, controlliamo gli altri alpinisti. Tocca a noi. Non c'è il tempo per aver paura e neanche per riflettere. Sapevamo cosa si deve fare ed anche il pericolo era noto: avevamo studiato tutti il percorso. Via! Parte Ciro, arriva; Amato, Domenico ed infine Simone. È andata! Di qui in poi non abbiamo pericoli solo la difficoltà di arrivare in punta, mancano meno di 1700 mt.

Iniziamo l'arrampicata della cresta che porta al Refuge du Gouter. Si sale bene, divertente sentiero con facili roccette. Si scherza. Non abbiamo sole e si sta benissimo. Arriviamo al rifugio e dopo essere entrati ed aver posato gli zaini inizia a nevicare! La neve in quota può fare brutti scherzi. Speriamo che non sia preoccupante e senza affrontare il discorso ci rifocilliamo ed andiamo a dormire. Dopo aver consumato una minima colazione alle due del mattino, facciamo il punto della situazione per partire. Ciro sta male, io ho mal di pancia Amato e Simone pare siano in gran forma. Partiamo! Siamo la penultima cordata a partire. Nel buio prevedo che sarà una salita complicata. Sono circa un centinaio gli alpinisti davanti a noi e questo significa trovare traffico ed aspettare i tempi degli altri od avere cordate che si incrociano. Avevamo messo in conto quest'eventualità. Arrivati alla capanna Vallot l'impresa sembra conclusa. Abbiamo una temperatura mite di circa -15 il cielo è sereno l'orizzonte è limpido. Panorama da urlo. Siamo quasi in vetta.

Attacchiamo la cresta finale. Siamo concentrati in quanto è una cresta non pericolosa, ma pur sempre una cresta che non ammette errori. Passo dopo passo assaporiamo gli ultimi metri i più preziosi. I pensieri si affollano non riesci ad ordinarli, la vetta è li a pochi metri, ci siamo.

Lo scambio delle targhe

Ore 8, 30 circa, Vetta!!! Abbracci, sorrisi emozioni. Foto. Quattro Alpini in Vetta, quattro Amici in Vetta, quattro persone che hanno scalato la loro Montagna ed ora hanno un'altra Storia da raccontare. Dimenticavo, gli Alpini in vetta erano del Gruppo di Prali.

Domenico Odetti

GEMELLAGGIO GRUPPO DI LUSERNA SAN GIOVANNI CON GRUPPO VALLECROSIA

Durante il fine settimana del 9/10 luglio si è svolto il 2° Raduno Alpini Val Verbone a Vallecrosia.

Al sabato mattina una piccola delegazione del gruppo di Luserna San Giovanni con il Presidente sezionale Cav. Busso è partita alla volta del mare in una giornata che si prospettava abbastanza calda. Dopo un bel pranzo a base di pesce in un ottimo locale vista mare suggeritoci dal capogruppo di Vallecrosia ci siamo recati presso i giardini pubblici di via San Rocco dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti con resa degli onori. Breve sfilata lungo via Roma fino alla sala polivalente G. Natta dove, alla presenza di un folto pubblico e di due nipoti del Gen. Rivoir, il Gen. Lanteri ha tenuto un'interessante conferenza sulla figura e sulle gesta del Gen. Adolfo Rivoir M.O.V.M. Seguiva un rancio alpino a base di pasta, pizza, focacce e torte magistralmente preparato dal gruppo. Dopo la frugale cena ci siamo recati sul lungomare dove, con l'accompagnamento della fanfara "Colle di Nava" sono stati resi gli onori al monumento ai Marinai. Si proseguiva poi in corteo fino alla pista di pattinaggio dove la fanfara teneva un applauditissimo concerto con musica classica e di coralità alpina.

Alla domenica ci raggiungeva un nutrito gruppo di alpini e amici da Luserna capeggiati dal sindaco alpino. Dopo l'ammassamento con buffet di benvenuto nel piazzale del mercato dei fiori si procedeva con una sfilata lungo via Col. Aprosio fino ai giardini di via Don Bosco per l'alzabandiera. Veniva quindi inaugurato il monumento agli alpini e intitolati i giardini alla M.O.V.M. Gen. Adolfo Rivoir. Dopo aver reso gli onori ai Caduti e le orazioni ufficiali si procedeva alla cerimonia di gemellaggio tra i gruppi alpini di Vallecrosia e Luserna San Giovanni. Terminata la cerimonia con una breve sfilata ci si recava presso il Santuario di Maria Ausiliatrice seguita da un buffet nel cortile dei salesiani. Un ricco pranzo presso il ristorante musicale "ERIO" poneva fine alla trasferta.

Ancora un caloroso ringraziamento per l'accoglienza a tutto il gruppo di Vallecrosia e al gruppo di Perinaldo ed un arrivederci a presto a Luserna San Giovanni.

Dario Morina

Vita dei Gruppi

BAUDENASCA

Sabato 7 maggio presso la sede logistica del 3° Alpini sito nella caserma del Galoppatoio, si è svolto il 1° anniversario della posa del Cippo commemorativo degli Alpini "Andati avanti" e del gemellaggio simbolico che lega il Gruppo Alpini di Baudenasca ed il 3° Reggimento Alpini di Pinerolo.

Presenti il direttivo del gruppo Alpini di Baudenasca, discreta partecipazione di soci accompagnati da diversi Baudenaschesi, in rappresentanza del 3°, il Ten. Col. Davide Peroni oltre ad alcuni militari, per la Sezione di Pinerolo sono presenti il presidente Francesco Busso e una rappresentanza del consiglio direttivo.

Con il gagliardetto del gruppo di Baudenasca altri 5 gagliardetti di altrettanti gruppi della Sezione di Pinerolo fanno cornice al Vessillo Sezionale.

Da programma ritrovo alle 15,30, alzabandiera al cippo con targa a ricordo del gemellaggio: *"UNITI, Per Ricordare il Passato, Vivere il Presente, Pensando al Futuro"*.

Baudenasca – I soci al cippo

A seguire i discorsi delle autorità presenti: il capo gruppo di Baudenasca Giuseppe Priotto, il presidente di Sezione Francesco Busso, il Ten. Col. Davide Peroni, tutti a ricordare che quanto fatto ormai un anno fa è opera dei sentimenti delle due parti ed in particolare è dovuto al grande impegno del socio ex capo gruppo di Baudenasca Guido Girò e dal Caporal Maggiore capo Scelto Domenico Sechi del 3° Reggimento Alpini.

Alle 16,00 la S. Messa celebrata da don Paolo Bertin in memoria degli Alpini andati avanti con lettura come di consueto della "Preghiera dell'Alpino". Segue un abbondante rifresco per tutti.

Valerio C.

CAVOUR

Gran festa per i novant'anni di vita del Gruppo Alpini di Cavour! Una settimana ricca di appuntamenti, iniziata martedì 7 giugno con il concerto in Piazza 3° Alpini dove la Banda Musicale San Lorenzo di Cavour e la Filarmonica Morettese di Moretta hanno dato prova di professionalità e musicalità ottime, ricevendo unanimi apprezzamenti da parte del pubblico presente e degli Alpini volontari (che hanno poi offerto cena alle due Bande).

Passando dagli strumenti alle voci, venerdì 10 giugno, sempre in Piazza 3° Alpini, il Coro Piemonteis La Roca di Cavour e il Coro ANA di Collegno hanno reso omaggio agli Alpini con canti tradizionali e popolari. Anche qui si è potuto parlare di successo di pubblico!

E infine arriviamo alla splendida giornata di domenica 12 giugno, vero fulcro dell'intera settimana.

Alle 8.00 è avvenuto l'ammassamento presso il Centro Polivalente, dove si sono effettuate le iscrizioni e si è distribuita a tutti i presenti la colazione; al contempo, in Piazza Solferino è stata aperta la mostra di mezzi militari d'epoca.

Alle 09.00 è iniziata la sfilata: un folto gruppo di persone, tra cui le rappresentanze militari e sociali, i gagliardetti, i vessilli e tanti amici vicini e lontani (persino dal Gruppo di Rosà), ha attraversato le vie del paese. La prima sosta è avvenuta al Cimitero comunale con la deposizione della Corona ai Caduti ed un saluto alla tomba della M.O.V.M. Ten. Col. Carlo Buffa di Perrero a cui è intitolata la Sede del Gruppo (e di cui si ricorderà il Centenario della morte con alcune celebrazioni a novembre).

Il percorso è poi continuato in direzione del Monumento ai Caduti in Piazza Sforzini, dove è avvenuto l'Alzabandiera; la sfilata si è

Cavour – I veterani

Cavour – Onori ai Caduti

Cavour – La S. Messa

Cavour –Tutti in posa

Cavour– Innanzi al monumento all'Alpino

poi conclusa innanzi al Monumento degli Alpini, vicino alla Sede.

Alle 10.30 è stata officiata la Santa Messa in campo, in Piazza 3° Alpini, da parte del parroco Don Gianni Carignano e da Don Mario Ruatta che, alla fine della celebrazione religiosa, ha consegnato al Gruppo la pergamena da parte di Sua Santità Papa Francesco.

Sono poi stati fatti i saluti da parte dell'Amministrazione comunale, del Presidente della Sezione di Pinerolo Cav. Francesco Busso, del Consigliere Nazionale nonché socio cavourese Mauro Buttigliero, del Capogruppo Francesco Crosetti e del Ten. Col. Alberto Vezzoli del 3° Reggimento Alpini tramite un delegato.

Finiti i cerimoniali ci si è spostati tutti al Centro Polivalente per il pranzo alpino con quasi cinquecento persone presenti. Una giornata fatta di festa, di sorrisi, di ricordi e soprattutto di incoraggiamenti nel proseguire!

Verso le 18.00 è stato fatto l'Ammainabendiera e alcuni Alpini si sono ritrovati ancora in Sede per constatare in successo ottenuto.

Un coro unanime si è levato dal Gruppo di Cavour: Grazie a tutti e Viva gli Alpini!

Leonardo Crosetti

CERCENASCO

Il Canonico Giò Battista Grande è salito nel Paradiso di Cantore.

A presiedere la liturgia di sepoltura l'arcivescovo Cesare Nosiglia e con lui tanti sacerdoti concelebranti.

Nato a Casanova di Carmagnola il 17 settembre 1922 in una famiglia contadina. Nono di 12 fratelli. Frequentò la scuola primaria a Casanova al termine della quale lavorò presso le suore del monastero Benedettino fino all'età di 18 anni per poi, nell'Ottobre del 1939, entrare in seminario a Giaveno. Gli studi vennero però interrotti dalla chiamata alle armi a fine gennaio 1941. Da Pinerolo a Vercelli per il CAR poi a Cesana nella Guardia di Frontiera e nel giugno dello stesso anno a Meina sul Lago Maggiore nel 4° Reggimento alpini Battaglione Val Toce con destinazione finale, la Russia. Nel frattempo ci fu la disfatta delle truppe di occupazione durante il gelido inverno russo del 1943 dove perirono decine di migliaia di alpini e, la destinazione per Giò Battista Grande, divenne Challanches nell'alta Savoia. L'8 Settembre 1943 i Tedeschi catturarono l'alpino Grande assieme ai suoi commilitoni e li destinarono al la-

Cercenasco – In visita a don Grande

voro coatto in Germania e precisamente nella miniera di carbone a Marlembak. Con l'avvicinarsi delle truppe Alleate, Giò Battista Grande e gli altri prigionieri furono trasferiti a Sarghemund a scavare fossi anti carro. Finalmente il 12 dicembre del 1944 gli Americani liberarono i prigionieri. Giò Battista Grande pesava 45 KG.

Lavorò come infermiere presso l'ospedale da campo americano a Le Mans fino a maggio 1945 dove ebbe modo di incontrare il futuro papa Giovanni XXIII che allora era Nunzio apostolico a Parigi. Alla fine dello stesso mese, a Marsiglia, fu imbarcato su una nave con destinazione Bari. Dopo varie peripezie il 16 Giugno 1945 poté riabbracciare i suoi cari.

Ritornò in seminario, prima a Chieri e poi a Giaveno e il 28 Giugno 1953 ricevette gli ordini presbiteriali dall'Arcivescovo Card. Maurilio Fossati. Dal 1968 al 1997 fu prevosto di Cercenasco e per 17 anni (1980-1997) fu animatore diocesano e consigliere spirituale provinciale della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti. Nel 1997 al compimento del 75° anno di età, si ritiro presso la casa del Beato Boccardo a Pancalieri.

Durante la sua opera pastorale a Cercenasco e con l'amore viscerale per la musica, riuscì a far nascere un coro parrocchiale tutt'ora attivo. Fece inoltre rinforzare i muri della chiesa parrocchiale con cavi di acciaio a causa di cedimenti strutturali, ristrutturare la vecchia casa parrocchiale per avere locali adatti per i giovani diventando oratorio parrocchiale. Negli anni a seguire fece rifare quasi totalmente il salone parrocchiale, costruire il portico di Via Regina e quello di Piazza Ceppi e fece rifare il tetto alla chiesa parrocchiale, quello di S. Bernardino, quello di S. Firmino e della Madonnina inoltre con il professor Fiume del Brera di Milano iniziò i primi restauri della cappella di S. Anna e il recupero dei dipinti del Maestro di Cercenasco. Per ultimo, fece rifare la facciata del salone parrocchiale e quella dell'asilo infantile.

Nel 2013 grazie all'Amministrazione Comunale, al gruppo alpini e soprattutto al gen. di Corpo d'armata Giorgio Cornacchione, la Presidenza del Consiglio dei Ministri conferì all'alpino Giò Battista Grande la medaglia d'onore deportati e internati nei lager Nazisti.

Nel 1988, Grazie a Don Grande gli alpini di Cercenasco ebbero una sede propria. Grazie Don. R.I.P.

V. Laurenti

FENESTRELLE

Il 26 giugno, a Fenestrelle si è tenuto l'annuale raduno del Gruppo. Rivolgendomi ai partecipanti, fra l'altro ho ricordato: «saluto il sindaco dott. Ilario Manfredini, il Ten. Col. Davide Peroni, il Parroco Don Johnny, il Presidente della sez. ANPI di Fenestrelle Willer Manfredini il Presidente Sezionale Cav. Francesco Busso, la Banda di Inverso Pinasca e tutti gli alpini rappresentati dai loro gagliardetti.

Il 2016 è di certo molto importante per la Sez. di Pinerolo e per il gruppo di Fenestrelle perché ricorrono anniversari da ricordare. 50 anni fa si celebrò la nascita della Banda A.N.A. di Pinerolo, certamente non invecchiata e continuamente alla ricerca di novità che ne aumentano sia l'impegno che il consenso; uscì la prima copia del giornale Tranta Sold, splendido periodico che si rinnova continuamente sia nella grafica che nel formato e che descrive gli episodi più significativi sia storici che attuali riguardante la Sez. di Pinerolo. Il Direttore Cattalino Massimino da anni seleziona con grande competenza gli articoli riguardanti soprattutto il 3° Alpini e gli avvenimenti che descrivono la vita dei gruppi.

Ho accennato all'importanza del 2016 per il gruppo di Fenestrelle. 50 anni fa, il 17 aprile 1966, è stata inaugurata la Stele dedicata ai Btg. Fenestrelle, Val Chisone e Monte Albergian del 3° Alpini sulla quale abbiamo appena posto una targa a ricordo dell'anniversario. Fu realizzata su iniziativa di alcuni ufficiali reduci dalla 2ª guerra mondiale. Vista la mia giovane età, di quell'anno non ho alcun ricordo dell'avvenimento. Per fortuna il summenzionato Direttore di 30 Sold ha preparato una scheda riguardante il motivo della costruzione del monumento che sarà letta dal Presidente Busso.

Fenestrelle – La stele

Fenestrelle – in attesa della S. Messa

In questo giorno speciale saranno decorati con il cappellino d'oro i 7 soci più anziani del Gruppo: Martin Giulio, Bourcet Marcello, Avaro Giovanni, Bonnardel Corrado, Bourlot Guido, Dema Bruno e Ronchail Marco che hanno superato i 50 anni di iscrizione all'A-NA.

W gli Alpini, W l'Italia, W Fenestrelle».

P.S. Ringrazio in modo particolare la Prot. Civile A.N.A. di Pinerolo per la preparazione ed il servizio dell'ottimo pranzo nonostante l'insufficienza di prenotazioni da parte dei commensali che si sono presentati in 130 a fronte di una prenotazione inferiore a 60. Naturalmente non è stato respinto nessuno.

Raffaele Guiot

LA STELE DI FENESTRELLE

1966-2016. Cinquant'anni sono passati dalla inaugurazione della stele eretta in ricordo dei Caduti e di tutti coloro che appartennero ai Btgg. Fenestrelle, Val Chisone e Monte Albergian.

La guerra nei Balcani vide il 3° Rgt. Alpini dislocato nel Montenegro, una guerra nuova, non si aveva di fronte un "nemico" che manovrava secondo tattiche militari collaudate, in quei territori agivano fantomatici reparti di partigiani che assalivano di sorpresa con attacchi ed agguati improvvisi, senza nessuna etica militare.

Il fatto che più impegnò il Btg. Fenestrelle e il Btg. Intra avvenne nei luoghi di: Goli-Vrh, Kapac e Crčino Br nei giorni 6 – 11 aprile 1943. I battaglioni Fenestrelle e Intra furono aspramente impegnati in sanguinosi scontri contro i partigiani. Numerosi furono i morti, fra questi anche il comandante del Fenestrelle ten. col. Giuseppe Galliano, una scheggia di bomba da mortaio lo colpì alla testa. Negli ultimo momenti di lucidità, rivolse il suo pensiero alla adorata figlia ed ai suoi alpini che amava come un buon padre. Il suo corpo, in un primo tempo caricato sul dorso di un mulo, scomparve durante un altro proditorio attacco.

Nei giorni 26-27 aprile, ritornata una precaria calma, si provvedette alla ricerca e alla ricognizione delle salme, erano 60 disperse in un largo raggio, ed alla loro sepoltura. Difficilissimo ogni tentativo di riconoscimento in quanto i cadaveri erano stati brutalmente oltraggiati, i loro vestiti e documenti asportati. Grande fu lo sgomento alla vista di tale scempio. Quell'immagine si fissò nel cuore di tutti gli alpini che riuscirono a scampare all'eccidio.

Finalmente la guerra terminò. Gli alpini, rientrati alle loro case ripresero il civile scorrere del tempo. Gli anni passavano e sempre più, nel cuore dei reduci, il ricordo dei Caduti e dei loro battaglioni rimaneva puro e sacro.

Gli incontri interpersonali ai raduni servirono da catalizzatore per mantenere vivo il desiderio di ricordare, con un monumento, il loro glorioso passato.

Si formò un Comitato composto da: Col. Boccalatte, dott. Aldo Giunta, architetto Marchisotti ed altri ufficiali del 3° Alpini Btg. Fenestrelle, questi scelsero Fenestrelle quale sede per erigere il ricordo. In collaborazione col Comune e col Prof. Vignetta, si giunse alla definitiva approvazione del progetto e della località dove erigerlo. A tutti gli appartenenti ai tre battaglioni, fu inviato un invito che così riportava: «*Passate la voce, partite da soli o in gruppo, con qualsiasi mezzo, ma non mancate all'adunata che avrà luogo nel Comune di Fenestrelle domenica 17 aprile 1966, nella ricorrenza del combattimento del Goli-Vrh (Montenegro) per l'inaugurazione della "**stele**" a ricordo dei nostri Caduti di tutte le guerre. Sarà un incontro memorabile, la Comando la 28 la 29 e la 30 dei tre battaglioni, riformando in quel giorno gli antichi ranghi, rivivranno come un tempo non solo nei nostri cuori*».

E la risposta venne, il 17 aprile 1966, quando a Fenestrelle si riversarono migliaia di alpini provenienti da tutte le zone di reclutamento. Gli astigiani parteciparono con una numerosa rappresentanza. Alle 10,30 si effettuò l'adunata per compagnie, quindi la S. Messa celebrata da don Berger, cappellano del Laux e, in tempo di guerra, del Btg. Monte Albergian. Alle 11,30, la figlia del ten. col. Galliano scoprì la stele ricordo. Oratore ufficiale il gen. Emilio Faldella.

Da quel giorno, ogni anno, Fenestrelle accoglie i reduci e alpini per tramandare il ricordo del Caduti e dei battaglioni. Un memora-

bile raduno fu quello effettuato il 25 giugno 1989 dedicato al congedo del mulo.

Purtroppo, col passare degli anni, alcuni membri del comitato salirono al Paradiso di Cantore e gli altri invecchiavano così, per tramandare nel tempo il ricordo, rivolsero la loro attenzione alla Sezione di Pinerolo che, molto volentieri, accettò si proseguire l'annuale cadenza del raduno così, dal 1991, l'organizzazione venne assunta della nostra Sezione, la quale la programmò con cadenza biennale (un anno organizzata dalla Sezione ed un anno dal Gruppo di Fenestrelle), questo per alternare il raduno di Fenestrelle con quello di Bobbio Pellice, dove si trova il monumento eretto in ricordo dei Btgg. Pinerolo, Val Pellice e Monte Granero.

Cattalino Massimino

None – I cippi dei caduti onorati dal Tricolore

NONE

85° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Le manifestazioni sono iniziate sabato 2 luglio alle 21 nella chiesa di S. Rocco dove si è esibito il Coro ANA di Pinerolo con la possente e gradevole direzione e presentazione del maestro Mario Sbardellotto. L'interno della chiesa i suoi colori caldi e la intrigante seppur decadente architettura, gli addobbi, la calorosa cornice di pubblico, la coinvolgente simpatia del maestro e la bravura dei coristi, hanno contribuito a creare una atmosfera piacevole; coro e spettatori si sentivano accomunati in un unico soggetto.

La serata è poi proseguita nella piazza Cavour, antistante la chiesa di S. Rocco, dove abbiamo ascoltato alcuni brani di musica classica e contemporanea eseguiti dalla Banda sezionale ANA di Pinerolo diretta dal maestro Damiano Alberto. Terminata la prima parte del concerto la banda si è esibita in un appassionante carosello, che è stato lungamente applaudito dal pubblico presente. Era la sera del quarto di finale degli europei di calcio, tra Italia e Germania, e anche di una festa sociale in paese, ma nonostante ciò la partecipazione dei nonesi, e non solo, è stata numerosa e calorosa Un sentito ringraziamento va al pubblico, e al Coro e Banda ANA che ci hanno regalato questa bella serata.

Il giorno dopo, domenica 3 luglio ci siamo ritrovati nella zona ammassamento per la consueta registrazione dei gagliardetti e vessilli e l'immancabile rinfresco. È poi iniziata la manifestazione: una sfilata per le vie del paese con in testa la Banda Filarmonica di None diretta dal maestro Davide Carità seguita dalle corone "in onore ai Caduti", affiancate da due giovani appartenenti al "Gruppo divise storiche di Cuneo "Questa presenza ha infuso un ulteriore tocco di "alpinità" alla manifestazione. Fuori dal cimitero dove sono posate le lapidi imbandierate dei Caduti della guerra 15/18 si è svolta la cerimonia dell'alza bandiera con l'inno nazionale, seguito dall'"onore ai Caduti" con deposizione della prima corona. Una seconda corona è stata poi deposta di fronte al municipio sul monumento ai Caduti

Lo sfilamento si è concluso nell'area ammassamento dove sono state allestite alcune tensostrutture per accogliere i partecipanti e celebrare la S. Messa al Campo. Capogruppo, Sindaco, Presidente di sezione hanno portato il loro sa-

None – Onore ai Caduti

luto. Nel suo intervento il sindaco Enzo Garrone ha ricordato la sempre viva e coinvolgente citazione di Indro Montanelli sui "Torti degli Alpini: "Parlano poco in un paese di parolai, ostentano ideali laddove ci si esalta a non averne, adorano il proprio paese, non rinunciano alle tradizioni pur sapendo che da noi il conservare è blasfemo". Ed a proposito delle tradizioni e della conservazione dei valori, il capogruppo Erio Merino aveva precedentemente ricordato alcune attività effettuate dal gruppo sul territorio tra cui il restauro e la costante manutenzione della cappella S Giovanni. Il Presidente Francesco Busso, chiudendo gli interventi ha ricordato il restauro e l'inaugurazione della nuova sede avvenuta nel 2014.

Terminati gli interventi e omaggiate le madrine, è stata celebrata la S. Messa da Campo. Un sentito ringraziamento a Don Giancarlo, sacerdote salesiano di Lombriasco, che si è reso disponibile per l'occorrenza, ed al coro diretto da Stefano Cavallo. La giornata si è conclusa con il consueto pranzo, a cui hanno partecipato circa 200 persone, chiuso dalla torta alpina. Un grazie a tutti gli intervenuti, I Sindaci coi Gonfaloni, i gruppi della sezione, la sezione di Pinerolo, le autorità il gruppo divise storiche di Cuneo, le associazioni nonesi, la banda filarmonica di None, gli alpini tutti e la popolazione che ha seguito le manifestazioni. Arrivederci al 90°.

PANCALIERI

CIPPO AGLI ALPINI CADUTI

Anche il Gruppo di Pancalieri ha il suo Cippo commemorativo al Santuario Madonna degli Alpini di Cervasca. Era da alcuni anni che il nostro Capogruppo ne parlava e ci teneva ad avere una Lapide per ricordare i Caduti e Dispersi di tutte le guerre del Comune di Pancalieri, così l' anno scorso con l'aiuto del direttivo si è trovato il posto in bella mostra e a novembre si è potuto realizzare il lavoro con l'aiuto di alcuni Alpini e un contributo del Comune.

Domenica 3 luglio un bel gruppo di Alpini e simpatizzanti (una settantina) si è recato al Santuario Madonna degli Alpini per inaugurare e benedire il tanto sospirato Cippo alla memoria.

Una bella giornata di sole e tutto un campo di fiori spontanei intorno alle Lapidi e al Santuario ci hanno accompagnato all'alzabandiera, seguita dalla Santa Messa officiata dal nostro Parroco don Giovanni Viotto.

A seguire l'onore ai Caduti e la benedizione del Cippo, il ringraziamento del Capogruppo a tutti i presenti e agli Alpini dei Comuni limitrofi presenti col Gagliardetto, al Vessillo della Sezione di Pinerolo, con l'intervento del Sindaco dott.sa Claudia Virano che ha ringraziato gli Alpini per l'opera svolta, si è conclusa la Cerimonia Ufficiale.

Un ottimo pranzo gradito da tutti i commensali e qualche buon bicchiere di vino...sono stati d'aiuto per intonare alcuni canti alpini che hanno concluso questa bella giornata in serena compagnia.

Pietro C. Nicolino

Pancalieri – I soci accanto alla stele

PEROSA ARGENTINA

85° anniversario di fondazione

Il 18 e 19 giugno 2016 si è svolta a Perosa Argentina la festa per gli 85 anni del Gruppo Alpini "E. Gay" Il nostro gruppo festeggia gli anniversari ogni 5 anni. Nelle passate edizioni si festeggiava in settembre, ma per questa ricorrenza il direttivo del gruppo ha deciso di anticipare la festa al mese di giugno sperando di essere accompagnati da una bella giornata di sole. Così, a partire dai primi giorni dopo l'Adunata Nazionale di Asti 2016 soci, amici e simpatizzanti hanno cominciato a lavorare per la realizzazione dell'evento.

Il sabato sera 18 giugno abbiamo dato inizio alle celebrazioni con un magnifico concerto del Coro dei congedati della Brigata Alpina Tridentina diretto dal maestro Micheletti Roberto presso il salone de cinema teatro Piemont di Perosa. A nome del gruppo ringraziamo immensamente questi ragazzi che compongono il coro ed un grazie particolare al nostro socio Mauro che ha tenuto i contatti

Perosa Argentina – Onori ai Caduti

e ha collaborato alla gestione della trasferta dei vari componenti del coro stesso che provengono anche da località non proprio vicino a noi. Il coro ha saputo sorprendere e coinvolgere i numerosi spettatori sia dal palco sia mescolandosi fra la gente in teatro. Le offerte raccolte durante la serata sono state date in beneficenza in parte alla Croce Verde di Perosa Argentina e in parte all'Oratorio di Perosa Argentina.

La domenica già dalle 7 del mattino quasi tutte le persone che avevano accettato di svolgere un incarico all'interno della manifestazione erano al loro posto: alcuni ricontrollavano minuziosamente il percorso e i tempi delle varie soste, altri erano addetti al rinfresco, al trasporto del bandierone e dello striscione o alla disposizione dello schieramento.

Perosa Argentina – La torta dell'ottantennio

Dopo l'arrivo del presidente sezionale Cav. Francesco Busso, del rappresentante del 3° Alpini C.M.C.S. Domenico Sechi e delle autorità alle 9 e 30 in punto inizia la sfilata per le vie imbandierate del paese. Davanti a tutti la Banda A.N.A. di Pinerolo, il Vessillo sezionale e il Gonfalone del Comune di Perosa Argentina accompagnati da oltre 40 gagliardetti dei vari gruppi partecipanti. Dopo la prima sosta in Piazza 3° Alpini al nostro monumento per l'alzabandiera e per rendere onore agli alpini andati si è proseguito verso la Piazza dei Marinai, il Parco della Rimembranza e il cimitero per le deposizioni delle corone in onore dei Caduti. Emozionante il momento in cui i bambini presenti hanno legato un fiocchetto tricolore su ognuna delle piccole croci di legno. La sfilata si è conclusa in Piazza Europa davanti al Comune per la cerimonia ufficiale.

Dopo il saluto e l'intervento del capo gruppo Livio Peyronel ci sono stati gli interventi del Sindaco Andrea Garavello, del presidente della Sezione di Pinerolo Cav. Francesco Busso e del consigliere nazionale Mauro Buttigliero; tutti si sono espressi con parole di soddisfazione e di gratitudine. Il Sindaco ha voluto donare al gruppo una targa in cristallo sulla quale sono incise parole di ringraziamento per l'attività di volontariato svolta dal nostro gruppo in favore della popolazione perosina e anche il capogruppo ha consegnato alcuni piatti orologio realizzati in legno da un nostro socio.

Si è passati poi alla lettura di un breve cenno su che cos'è il cappello per un alpino, eseguita dalla figlia di un nostro socio e poi alla recita della Preghiera dell'Alpino. A seguire il nostro parroco Don Luciano, alla presenza della

madrina Chiara Laggiard, ha benedetto il nuovo gagliardetto offerto dal Capo Gruppo Onorario Gianfranco Negro. Infine, mentre la Banda A.N.A. intonava le note della canzone "Sul Cappello", sono avvenute le consegne dei cappellini d'oro ai soci che sono stati iscritti al nostro gruppo per più di 50 anni: Coello Giulio, Dema Teofilo, Negro Gianfranco, Toppino Cesare, Tron Giovanni; commovente la consegna del cappellino d'oro ai figli Barisan Roberto e Diego, alla memoria del papà, socio Barisan Sergio, andato avanti da poco.

Dopo lo scioglimento dello schieramento è iniziato il pranzo sociale preparato e servito da "Lo Stè" Ristorante Bocciofila Perosina e le foto di rito con la torta del 85° di Fondazione.

Il capo gruppo, i componenti del direttivo e gli alpini tutti ringraziano la popolazione di Perosa per la grande e sentita partecipazione alla manifestazione e danno appuntamento a tutti per la festa del 90° anniversario

30° ANNIVERSARIO FESTA DEL MONTE BOCCIARDA

Sabato 23 e domenica 24 luglio, dopo più di un mese di preparativi e corvèe di rifornimento, il fatidico giorno è giunto: la mattina di sabato 23 luglio siamo partiti la mattina presto, ma il maltempo ci ha messo lo zampino, dopo nemmeno dieci minuti di cammino, si sono aperte le cataratte dal cielo e un bel diluvio ci ha accompagnato per quasi tutta la salita.

Per tutto il resto della giornata si sono alternati temporali e schiarite; dopo cena, un po' sconsolati viste le previsioni del tempo siamo saliti verso la croce per accendere il tradizionale falò, ma la legna è risultata troppo bagnata per poterlo fare mentre i fuochi d'artificio sono stati accesi puntualmente alle ore 22.00 e grazie ad una schiarita si sono potuti ammirare dal fondovalle.

Perosa Argentina – Sulla Bocciarda

Nella notte, fortunatamente, si è alzato un po' di venticello che ha spazzato via totalmente le nuvole e ha permesso a chi era in vena di festeggiare di suonare e cantare fino a notte fonda.

Domenica 24 il cielo era finalmente sereno e splendeva un bellissimo sole, così dalle sette del mattino sono iniziati i preparativi per la cerimonia e il pranzo. Purtroppo, nonostante tutti i tentativi fatti, non è stato possibile trovare un prete per celebrare la S. Messa ed è mancata la presenza di un rappresentante ufficiale del Comune.

La cerimonia per ricordare il trentesimo anniversario della festa si è comunque tenuta ed è stata allietata dai discorsi del Capogruppo Livio Peyronel e del nostro Presidente Sezionale Cav. Francesco Busso ed è terminata con la lettura della Preghiera dell'Alpino. Erano presenti il Vessillo sezionale e sei gagliardetti: Perosa Argentina, Pomaretto, Inverso Pinasca, Fenestrelle e Grugliasco (sez. di Torino).

Puntualmente alle ore 12.15 è stato servito il pranzo: polenta e spezzatino misto con salsiccia e verso le ore 14.00, visto che il tempo sembrava peggiorare, la maggior parte degli intervenuti sono ritornati a valle dando una mano a riportare indietro parte del materiale utilizzato per la festa: teglie, thermos e suppellettili varie.

Si ringraziano la famiglia di Lussiana Giancarlo per averci prestato il mulo per il trasporto; le Amministrazioni Comunali di Perosa Argentina e Coazze per il loro supporto; tutti gli sponsor che ci hanno sostenuto.

Ma il grazie più grande va a tutti i partecipanti che sono saliti sabato e domenica, perché sono loro che ci danno la carica per continuare a svolgere la festa nei prossimi anni…senza dimenticare mai il nostro motto:"*con la pioggia o con il sereno sul Monte Bocciarda noi ci saremo!*".

un veterano della festa

PINEROLO CITTÀ

ONORI A CESARE BATTISTI

Venerdì 12 luglio alcuni di Consiglieri della Sezione e Alpini del Gruppo presenti Vessillo e Gagliardetto hanno reso gli onori all'Alpino di Trento Cesare Battisti, nel centenario della sua morte avvenuta il 12 luglio 1916. (monumento in piazza Garibaldi fronte stazione ferroviaria).

Battisti nacque il 4 febbraio 1875 a Trento territorio allora sotto il dominio dell'impero Austro-Ungarico. Fin da giovane lottò per l'indipendenza del Trentino, arrivò ad essere eletto

In posa davanti al monumento a Cesare Battisti

deputato per la sua Regione alla Camera di Vienna, ma quando esplose il conflitto europeo capì che non poteva rimanere inattivo varcò il confine e giunse in Italia dove si arruolò negli Alpini. Partecipò con ardore nelle zone di teatro della prima guerra mondiale, ma a luglio del 1916 durante un attacco degli austriaci sul Monte Corno fu fatto prigioniero. Il 12 luglio condotto nel Castello del Buon Consiglio subì il processo, essendo per il tribunale militare un cittadino austriaco fu condannato all'impiccagione per alto tradimento insieme al suo conterraneo e ufficiale subalterno Fabio Filzi.

Invano chiese di essere considerato un combattente caduto in guerra aperta, riaffermando la sua fede italiana, ma nulla valse. Condotto davanti alla forca preparata nella fossa del Castello, senza perdere la sua fierezza prima di porgere il capo al capestro, gridò: **"Viva Trento italiana" "Viva l'Italia"**. Alla memoria di Battisti venne concessa la **medaglia d'oro al valor militare.**

Sempre in piazza Garibaldi la stessa delegazione ha reso gli onori all' Alpino di Pinerolo diventato Generale "Clemente Lequio di Assaba" per la ricorrenza dell'80° del monumento a Lui dedicato avvenuta nel marzo del 1936. Nato a Pinerolo il 25 novembre 1857, anche lui arruolato negli Alpini intraprese presto la carriera militare arrivando alla nomina a maggiore generale nel 1908. Nel 1910 assume il comando della 2ª Brigata Alpina dove riorganizzò le truppe di montagna e la difesa delle Alpi. Protagonista nel 1911 nella guerra in Libia al comando di una brigata mista, si distingue al Gebel Garlan e nel 1913 la vittoria più celebre su Assaba. Alla vigilia del conflitto mondiale con il, grado di tenente generale in Carnia, con l'aiuto di civili, interpreti, portatori e portatrici realizzò mulattiere, sentieri, efficienti rete stradali e due ferrovie a scartamento ridotto di grande importanza logistica con la realizzazione delle stazioni di Carnia-Tolmezzo-Villa Santina, per questa attività nel 1915 il Comune di Tolmezzo gli conferì la cittadinanza onoraria (ancora oggi in quei luoghi è ricordato per quanto era riuscito realizzare e dato ossigeno all'asfittica economia locale di quel periodo).Con l'evolversi del conflitto mondiale fu impegnato a respingere l'offensiva austriaca nell'altipiano dei Sette Comuni. Tuttavia a seguito di incomprensioni a novembre 1916 passò ad altri incarichi secondari; gli fu affidato il comando del 26° C. d'Armata di Genova e successivamente collocato in ausiliaria. Aggravatosi per una brutta malattia si ritirò nella sua Pinerolo dove morì il 1° marzo 1920 all'età di 62 anni. Il 7 aprile 1940 a venti anni dalla sua morte fu concesso con Regio Decreto di aggiungere al nome del tenente generale Clemente Lequio il predicato di Assaba.

fausto sala

Il V.C.G. Franco Tagliacozzo

DAGLI AMICI DI DAMOS

Ogni prima domenica di luglio gli Alpini di Pieve di Cadore si recano in località "Damos" piccolo paesino sulle alture tra Pieve, Tai di Cadore e Perarolo, per la festa annuale del Gruppo. Anche quest'anno si è svolta sul pianoro adiacente la cinquecentesca chiesetta dedicata ai Santi Andrea e Giovanni, dove all'interno anti-

chi affreschi e un crocifisso in legno di rara fattura alto oltre 1,5 mt (data non certificata) rendono il sito di interesse nazionale. Questa tradizione è diventata un punto di riferimento comunitario importante, che da oltre 20 anni coinvolge diversi paesi e Gruppi A.N.A. del territorio che si affacciano sui fiumi Piave e Bòite.

Su invito del Capo Gruppo Ezzelino Polzotto il nostro Gagliardetto scortato dal Vice Capo Gruppo Francesco Tagliacozzo ha onorato con la sua presenza la festa, presenti anche alcuni soci amici degli Alpini di Pinerolo. Dopo la cerimonia religiosa sono seguiti i saluti da parte delle autorità civili e religiose, per ultimo il Capo Gruppo che nel ringraziare tutti i convenuti per la loro partecipazione, porgeva un particolare saluto al gruppo di Pinerolo, alla rappresentanza militare del 3° Regg. Alpini (impegnati in quel periodo con esercitazioni sul gruppo dolomitico delle Cinque Torri) e un arrivederci per il 2017. Un ricco rancio alpino ha chiuso la giornata in fraterna amicizia.

francesco t.

ROLETTO

Roletto – Il Gruppo ha festeggiato, con una pergamena ricordo per i loro 80 anni. I soci Oreste Bouvet e Domenico Cardetti e i 60 anni del socio Sante Paganin

SAN GERMANO-PRAMOLLO

Giovedì 7 luglio abbiamo accompagnato all'ultima dimora il nostro amico socio Carlo Bounous (andato avanti). Vogliamo qui ricordare il Tuo impegno nel gruppo, prima come consigliere e poi vice capo gruppo per diversi anni. Sempre disponibile per qualsiasi attività, Ti occupavi della cantina del gruppo procurando il vino per i nostri pranzi e cene in sede. Amante della montagna, coadiuvato da altri soci organizzavi tutti gli anni la pulizia dei sentieri nella zona del colle Lazzarà e Gran Truc, il sentiero del Ticiun (località tristemente famosa per l'eccidio dei partigiani), dove grazie al Tuo impegno è stato rifatto anche il ponte in legno che attraversa il rio.

Sulla cima del Gran Truc grazie al Tuo coordinamento abbiamo restaurato la Croce e rifatto il cippo dove c'è la cassetta con il libro di vetta che puntualmente Tu recuperavi quando era completo e ne mettevi uno nuovo, (quelli completi sono custoditi nella nostra sede). Ricordiamo la costruzione della fontana Friera situata sul sentiero che porta al Gran Truc e poi ancora il rifacimento del ponte dei Puff a San Germano e tanti altri lavori a cui eri sempre presente, inoltre la partecipazione con il Gagliardetto alle varie manifestazioni organizzate dagli altri gruppi, i pellegrinaggi in Adamello che si svolgono ogni anno e le serate in sede con la proiezione delle diapositive scattate nelle varie escursioni e delle attività del gruppo.

Grazie per il Tuo contributo in fotografia (album fotografici in sede) che insieme ad altri soci ha permesso di tracciare una storia fotografica delle varie attività del gruppo, attività spesso da Te raccontate proprio sulle pagine di Tranta Sold perché anche di questo Ti sei occupato. In ultimo un grazie dal gruppo di canto, Sei stato uno dei promotori affinché ci trovassimo in sede una sera alla settimana per cantare insieme, Ti sei impegnato molto fornendo registrazioni e nuove canzoni, è stata una bella esperienza e siamo andati avanti per diversi anni, ma da quando non hai più potuto venire (causa quel brutto male) le cose sono cambiate ed il gruppo non si ritrova più. Grazie Carlo per quanto hai fatto non solo per il gruppo Alpini ma per la nostra comunità perché sappiamo che eri impegnato anche in altre attività (corale, Chiesa, ecc.), Grazie per l'esempio che ci hai lasciato.

San Germano Chisone-Pramollo – Socio Carlo Bounous

Concludo con una nota positiva per il gruppo, anche quest'anno siamo riusciti ad organizzare con i ragazzi della scuola di San Germano un pomeriggio di giochi, ci siamo trovati giovedì 12 maggio nella palestra comunale (gentilmente messa a disposizione dal Sig. Sindaco) per organizzare giochetti vari che hanno coinvolto tutti i ragazzi e poi merenda a base di Goffri pizzette ecc. e lasciando a tutti un piccolo regalo utile per la scuola. Tutti si sono divertiti e l'auspicio è di ritrovarsi il prossimo anno.

Per il direttivo E. Fossat

Scalenghe – I partecipanti

SCALENGHE

Dopo aver partecipato, in maggio, con la Sezione alla Adunata Nazionale di Asti, come ormai da consuetudine il nostro Gruppo, nella serata di venerdì 10 giugno, si è ritrovato alla Cappella dedicata alla Madonna della Neve in regione Conterloira per ricordare con la S. Messa tutti gli Alpini che sono andati avanti.

La S. Messa è stata celebrata dal Parroco don Roberto, che ringraziamo non solo per la sua disponibilità ma per le belle parole che ci ha dedicato durante l'omelia, in cui ha voluto ricordare l'opera di volontariato che il nostro Corpo, sempre disponibile ad ogni necessità, svolge regolarmente ed in semplicità: le sue parole sono state molto apprezzate dai presenti.

Un ringraziamento particolare al nostro Presidente che ha partecipato col Vessillo ed a tutti i Gagliardetti presenti: è sempre una bella dimostrazione di fratellanza alpina che così viene trasmessa ai partecipanti alla manifestazione

La serata è continuata con la tradizionale cena alpina, a cui hanno partecipato oltre 100 commensali presso il Ristorante "La Ruota" di Pieve di Scalenghe, durante la quale il Capo Gruppo ha ricordato alcuni appuntamenti a cui il Gruppo parteciperà.

Il Capo Gruppo Vicino Silvio

TORRE PELLICE

50° rancio alpino. Il 3 luglio il salone del vecchio stadio del filatoio ha accolto il Rancio Alpino numero 50. Oramai è diventata una tradizione che rispetta non solo il convivio tra vecchi Alpini della valle, ma anche la ricetta della cucina che ricorda la gioventù.

Con grande piacere anche questo anno il servizio ai tavoli è stato garantito gentilmente dalle signore con egida della Pro Loco titolare della struttura che ne ha concesso l'impiego.

Il profumo del Rancio che ad ogni rimescolata si elevava dal pentolone in breve avvolge i numerosi conviviali oramai presi dai racconti di comuni ricordi di gioventù di Alpino.

VIGONE

Nella serata dello scorso sabato 9 luglio si è svolta a Vigone la ormai tradizionale "Cena sotto le Stelle", giunta alla terza edizione, organizzata dal Gruppo Alpini in collaborazione con il Comune di Vigone, la Pro Loco locale e l'Associazione Amici della Biblioteca Luisa di Vigone. La cena è organizzata per raccogliere fondi per il restauro della Cappella di San Berardo, posta lungo la via per Pinerolo alla rotonda appena fuori del paese. La cappella custodisce al suo interno strepitosi affreschi cinquecenteschi nonché dipinti del pittore vigonese Michele Baretta, già socio del gruppo, cui tutto il sodalizio è tutt'oggi molto affezionato e lo ricorda sempre con grande stima, affetto e commozione.

Per la terza edizione è stata cucinata dal vice capo gruppo Paolo Montù una buonissima porchetta, cotta in forno per oltre otto ore. L'edizione di quest'anno ha visto la partecipazione di 145 commensali ed è stata raccolta la cifra di 2000,00 euro che, uniti ai proventi delle passate edizioni, porta ad una raccolta, da parte del gruppo alpini di Vigone, per il restauro della cappella di San Bernardo, di circa 6000 euro.

rr

Vigone – Buon appetito

L'ANGOLO PER I FUTURI ALPINI/E

ENRICHETTO E IL SUO ADORATO NONNINO

Erano tanti mesi che Enrichetto non vedeva il suo adorato nonnino. Quando la mamma gli disse che sarebbe tornato dal suo lungo viaggio, il bimbo fu davvero felice.

I giorni passavano veloci ed Enrichetto li segnava sul calendario con un pennarello nero, fino a che non arrivò il giorno prima di quello cerchiato di rosso. Il nonno arrivò al villaggio e il papà del bimbo lo accompagnò nella loro casa, dove sarebbe rimasto per un bel po'. Quando entrò in casa, il piccolo Enrico gli saltò al collo piangendo e ridendo nello stesso momento. Era così felice di vedere il suo nonnino che piangeva di gioia.

Restò tanto abbracciato a quell'uomo così importante nella sua vita: il nonno gli aveva insegnato tante cose e giocava sempre con lui, insieme vivevano sempre grandi avventure. Ma più di tutto, Enrichetto adorava ascoltare i racconti di quando suo nonno era piccolo, di quando aveva conosciuto la nonna, che era mancata troppo presto, di quando suo papà era un bambino come lui e di tutti i guai in cui si cacciava.

La sua prima sera a casa, Enrichetto decise che doveva essere il nonno a metterlo a letto: voleva che gli leggesse una favola o che gli raccontasse una delle sue fantastiche avventure. Così fu e il bambino si addormentò prima di scoprire di che colore era il pesce più grande che il nonno avesse mai pescato nell'oceano.

L'indomani Enrichetto non andò a scuola per stare in sua compagnia. Insieme giocarono tanto e risero quando il nonno si sporcò tutta la faccia bevendo la cioccolata calda con la panna. La sera, esausto, il piccolo Enrico si mise a letto presto, non arrivando neanche alla metà della storia che stava ascoltando. I giorni sembrarono volare e quando arrivò il momento di salutare il suo adorato nonnino, Enrichetto scoppiò a piangere per il dispiacere.

"Non puoi andare via! Sei stato troppo poco tempo qui con me ed hai ancora tante storie da raccontarmi" gli disse tra le lacrime. Il nonno lo strinse forte tra le braccia e gli disse: "Piccolo mio, quando sentirai troppo la mia mancanza pensa forte forte a me, il tuo pensiero mi arriverà ed io farò lo stesso, così sarà un po' come essere nello stesso posto". "Ma non sarà la stessa cosa: tu non sarai davvero accanto a me" rispose il bimbo.

"Enrico, ti svelo un segreto: quando sento troppo la mancanza della tua nonna, io la penso forte forte. So che il mio pensiero arriva a lei perché il mio cuore si riempie di gioia. In quel momento, dall'alto del cielo, pensa anche lei a me ed è come se fossimo insieme. Le persone che si amano non sono mai lontane se si continuano ad amare nonostante le distanze" rispose il nonno.

"Ma nonno, la nonna è volata in cielo, questa non è una distanza troppo grande?" disse Enrichetto asciugandosi le lacrime. "La nonna è sempre nel mio cuore, come nel tuo ed in quello delle persone che le hanno voluto e le vogliono ancora bene. Lei vivrà per sempre, e se io sarò nel tuo cuore, anche se lontano, saremo sempre insieme" disse il nonno baciandolo sulla fronte. A quelle parole Enrichetto sorrise e si convinse di quello che gli era stato appena detto.

Quando il nonno fu partito da qualche giorno, la mamma di Enrichetto lo trovò sul divano del salotto che guardava davanti a sé con aria assente, quando gli chiese cosa avesse lui le rispose che stava pensando al suo adorato nonnino. Il quel momento il telefono squillò e il bimbo andò a rispondere di corsa. "Mi stavi pensando nipotino mio?" disse il nonno non appena Enrichetto tirò su la cornetta, e un gran sorriso gli si aprì sul viso.

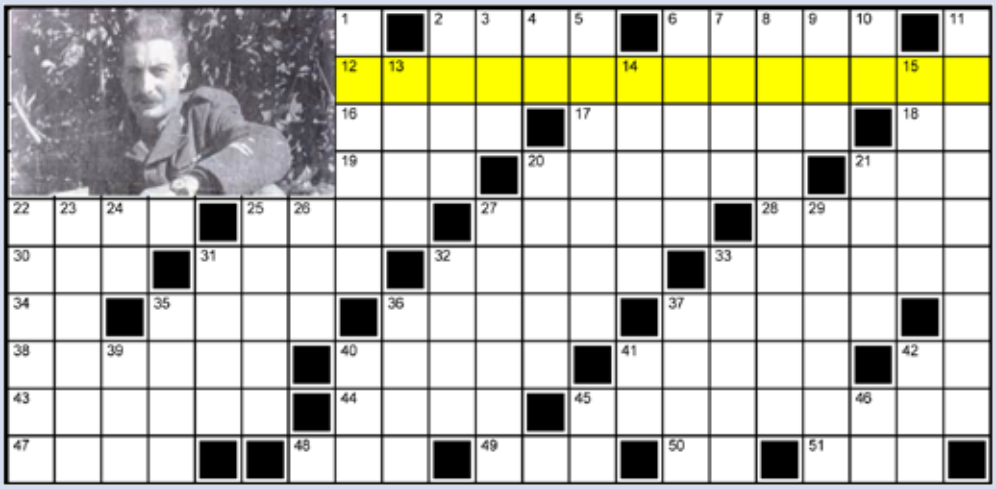
Questa storia è dedicata a tutti i bambini ed a tutti gli adulti che hanno una persona lontana, anche troppo lontana, sempre nel cuore.

Serg. Simona Trivisani

I nonni

Grandi personaggi alpini del nostro territorio

A cura di Piero Sivera del gruppo Alpini di Villar Pellice To



ORIZZONTALI: 2. Si vede al buio – 6. Delicati di colore – 12. L'alpino (nella foto) medaglia d'oro al valor militare alla memoria, nato a Rivarolo Canavese il 31 maggio 1920 ufficiale comandante di un plotone del battaglione "Pinerolo" durante la seconda guerra mondiale e in seguito durante la lotta partigiana, capo di stato maggiore della Divisione alpina autonoma "Val Chisone" – 16. Dispensatore di profezie – 17. All'interno – 18. Le prime d'Egitto – 19. Origano… se va via Rino – 20. Opposto a junior – 21. L'organizzazione politica e militare di cui faceva parte il nostro eroe (sigla) – 22. Blasfemi – 25. Un glorioso battaglione alpini di Pinerolo – 27. Legno per modellini – 28. Chicchi d'uva – 30. Nota località del Cadore – 31. Sponda – 32. Uccelli col becco giallo – 33. Mancanza di accento tonico – 34. Turbo Diesel – 35. Dissetarsi – 36. Il colonnello alpino c'è la bianca – 37. Una compianta Orfei – 38. Storici rivali dei Colonna – 40. Si lancia in atletica – 41. Neonato… di insetto – 42. Simbolo dell'oncia – 43. Pasto dell'alpino – 44. Un sultanato dell'isola di Sumatra – 45. La località del pinerolese dove, dopo un furioso combattimento con le forze nazifasciste veniva falciato dal fuoco nemico, unitamente agli altri ufficiali, attirati dal suo "sublime esempio di eroismo" e il suo nome diverrà leggendario in tutta la Val Chisone – 47. Lusinga uncinata – 48. La sigla che riunisce tutti gli alpini – 49. Lungo periodo di tempo – 50. Coda di quaglia – 51. Non fu mai bambina.

VERTICALI: 1. Celebre e apprezzata – 2. Ardore – 3. Mitico fondatore di Troia – 4. Cuore di elfo – 5. Sfila in passerella – 6. Parassita intestinale – 7. Scosceso – 8. Genere letterario – 9. Una sigla da marziani – 10. Gemelle di Rieti – 11. Dolore e angoscia poetica – 13. Corta spada simile al gladio – 14. Versi… di marcia – 15. Pietro storico leader socialista – 20. Comune in provincia di Salerno – 21. Lo stato con la "Muraglia" – 22. Il fratello del nostro eroe anche lui combattente per la libertà e ufficiale degli alpini recentemente scomparso, presidente dell'associazione alpini di Pinerolo nel primo dopoguerra – 23. La Chennai metropoli indiana fino a 20 anni fa – 24. Quello greco vale 3,14 – 25. La stella più brillante – 26. Pigiate danno vini – 27. Nonostante – 29. Unanime – 31. La zona lombare – 32. Il più corto è febbraio – 33. Arteria del cuore – 35. Mucchio di covoni – 36. Tina attrice del passato – 37. Arti prensili – 39. Sigla di un tipo di società – 40. Segue din e don – 41. Articolo e nota – 42. Offerta Pubblica d'Acquisto (sigla) – 45. Ultime in classifica – 46. Pari in curva.

CONSEGNA MATERIALE PER TRANTA SOLD
8 NOVEMBRE (tassativo)

Notizie familiari

Laurea

Gruppo di None - Merino Alessia, figlia del C.G. Erio, in Scienze Religiose
Gruppo di Pancalieri - Tamagnone Alessia, figlia del socio Giuseppe, in Magistrale Amministrazione e Controllo Aziendale
Gruppo di Piscina - Vento Alice, figlia e nipote di soci Valter e Delfino e dell'aggreg. Claudio, in Scienze della Comunicazione

Culle

Gruppo di Buriasco - Lach Sante, nipote del socio Manavella Carlo
Gruppo di Campiglione Fenile - Prina Tommaso, nipote del socio Guido – Germena Alessia, nipote dei soci Abbatedaga Luigi e Mario – Pecchio Simone, nipote del socio Ermanno –
Gruppo di Cantalupa - Aloi Carlo, figlio del socio Fabrizio
Gruppo di Cavour - Odetti Marco, figlio e pronipote dei soci: Livio, V.C.G. Giusiano Giulio, Falco Paolo e Piccato Paolo – Giaccone Miriam, nipote del socio Brarda Germano – Bonansone Levante Francesco, nipote del socio Francesco
Gruppo di Lusernetta - Giusiano Davide, nipote del socio Ivo
Gruppo di Macello - Do Evan, nipote del socio Moriena Ferruccio – Console Saverio, nipote dell'aggreg. Fiore Marco – Salvai Gabriele, nipote dei soci Ainardi Domenico e Salvai Michele
Gruppo di None - De Franco Riccardo, figlio del socio Beppe
Gruppo di Pancalieri - Olivero Giulia, nipote del socio Sergio
Gruppo di Perosa Argentina - Caletti Simone, figlio del socio Armando e nipote dell'aggreg. Bertalotto Giulio – Emanuele Filippo, nipote del socio Daviè Silvano e dell'aggreg. Daviè Paolo – Giovanni, nipote del socio Galliano Luciano – Enea, nipote dei soci Prot Mario e Roberto – Moro Alessio, figlio e nipote dei soci Roberto Cristian e Sergio
Gruppo di Perrero - Ferrero Mattia, nipote dei soci Sergio e Peyronel Umberto
Gruppo di Pomaretto - Brunetto Celeste, nipote del socio Rostaing Roberto
Gruppo di Porte - Caccamo Elisabetta, nipote del socio Plancia Luciano
Gruppo di Riva di Pinerolo - Avalis Francesco, figlio e nipote dei soci Danilo e Adolfo
Gruppo di S. Secondo di Pinerolo - Martinat Daniele, nipote del socio Guido
Gruppo di Scalenghe - Tosco Camilla, nipote del socio Vicino Silvio
Gruppo di Vigone - Aiassa Sara, figlia e nipote dei soci Roberto e Vito

Nozze

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Turina Valentina, figlia del socio Osvaldo, con il sig. Paire Alessandro
Gruppo di Buriasco - Socio Buniva Marco con la sig.na Bonansea Sabrina
Gruppo di Cavour - Drua Fabrizio, figlio e nipote dei soci Giovanni e Robasto Giuseppe, con la sig.na Quinto Vanessa
Gruppo di Macello - Solaro Andrea, figlio del socio Renato, con la sig.na Cannone Lucia
Gruppo di Perosa Argentina - Galliano Francesca, figlia del socio Luciano, con il sig. Pereyra Marcus
Gruppo di Piscina - Socio Condurso Marco e la sig.ra Fava Marina – Vento Jessica, figlia dell'aggreg. Claudio e nipote dei soci Delfino e Valter, con il sig. Cortuso Giampiero
Gruppo di Scalenghe - Musso Linda, figlia del V.C.G. Franco, con il sig. Rivoira Victor
Gruppo di Villar Perosa - Socio Rostagno Alessandro, figlio del socio Renzo, con la sig.na Guillaume Silvia

Nozze di Stagno (10°)

Gruppo di Cantalupa - Socio Cappa Emanuele e la sig.ra Bizzini Jenny – socio Daghero Luca e la sig.ra Ferrero Stefania
Gruppo di Cavour - Socio Callieri Guido e la sig.ra Patrizia Daniela

Nozze di Porcellana (15°)

Gruppo di Cantalupa - Socio Gennaro Andrea e la sig.ra Sarà Alessandra

Nozze di Cristallo (20°)

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Ribetto Massimo e la sig.ra Giraudo Patrizia
Gruppo di Cantalupa - Socio Amianti Luigi e la sig.ra Re Annalisa
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Faraud Claudio e la sig.ra Salvai Maria Laura

Nozze d'Argento (25°)

Gruppo di Buriasco - Socio Ferrero Adriano e la sig.ra Ricca Loredana
Gruppo di Cavour - Aggreg. Davicino Elio e la sig.ra Rosso Vilma – aggreg. Bruno Dario e la sig.ra Caffer Livia
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Gaydou Alberto e la sig.ra Caselli Nadia
Gruppo di Perrero - Socio Rostagno Ezio e la sig.ra Pascal Ornella
Gruppo di Piscina - Socio Salusse Pier Franco e la sig.ra Ambrosio Elisabetta
Banda Musicale - Musici Zanella Andrea e la sig.ra Bertone Erika

Nozze di Corallo (35°)

Gruppo di Abbadia Alpina - Socio Giacchetto Luigi e la sig. Costabello Silvana
Gruppo di Cantalupa - Socio Bocchino Valter e la sig.ra Gaido Elsa
Gruppo di Piscina - Socio Bella Enrico e la sig.ra Audisio Nadia
Gruppo di Pomaretto - Socio Rostaing Roberto e la sig.ra Pecoraro Annusca
Gruppo di Porte - Aggreg. Frencia Remigio e la sig.ra Buffa Franca
Gruppo di Roletto - Socio Grande Antonio e la Sig.ra Masselli Maria Rita

Nozze di Rubino (40°)

Gruppo di Cantalupa - Socio Folco Elio e la sig.ra Badino Paola
Gruppo di Frossasco - Aggreg. Camusso Mauro e la sig.ra Gabbero Maria Luisa
Gruppo di Piscina - Aggreg. Bernardi Francesco e la sig.ra Grosso Fernanda – aggreg. Bertola Costanzo e la sig.ra Boetto Rosanna – socio Molinero Gianfranco e la sig.ra Grosso Ada
Gruppo di Roure - Socio Gouchon Livio e la sig.ra Fenoglio Nella
Gruppo di S. Secondo - Socio Garlasco Renzo e la sig.ra Mattalia Serafina

Nozze di Zaffiro (45°)

Gruppo di Abbadia Alpina - Socio Ballari Michelangelo e la sig.ra Rossa Maria Margherita
Gruppo di Cantalupa - \Socio Bruera Romano e la sig.ra Bianciotto Irma – socio Francese Natale e la sig.ra Martellotto Teresa – aggreg. Martina Anna Marina e il sig. Coccolo Efrem
Gruppo di Frossasco - Socio Caramassia Giuseppe e la sig.ra Scalerandi Ilda
Gruppo di Piscina - Socio Battagliotti Aldo e la sig.ra Bertone Marisa – socio Bertea Guido e la sig.ra Molinero Imelda – socio Galetto Giancarlo e la sig.ra Salvai Zelia – socio Paira Ezio e la sig.ra Flogna Mirella
Gruppo di Porte - Aggreg. Folco Romano e la sig.ra Frairia Rosalia
Protezione Civile - Socio volontario Cenci Silvana e la sig.ra Sapei Miranda

Nozze d'Oro (50°)

Gruppo di Macello - Aggregati Massimino Giuseppe e la sig.ra Ghiano Maria Teresa (madrina del Gagliardetto) e mamma del V. Pres. Cristian
Gruppo di Pancalieri - Socio Cavaglia Aldo e la sig.ra Gabello Silvana
Gruppo di Pinerolo Città - Socio Manzo Giovanni e la sig.ra Buffa Franca
Gruppo di Piscina - Socio Favaro Franco e la sig.ra Bertola Agnese – socio Paira Giuseppe e la sig.ra Grosso Elda Odilia
Gruppo di Roletto - Socio Grosso Sergio e la sig.ra Perassi Adriana
Gruppo di Villar Pellice - Socio Sivera Piero e la sig.ra Gamba Rita

Nozze di Smeraldo (55°)

Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Maurino Michele e la sig.ra Piccato Giovanna
Gruppo di Bricherasio - Socio Bolla Guido e la sig.ra Bert Bruna
Gruppo di Frossasco - Socio Aimone Giovanni e la sig.ra Abate Daga Caterina
Gruppo di Pancalieri - Socio Libra Emanuele e la sig.ra Ghinaudo Margherita
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Tron Giovanni e la sig.ra Revel Adele
Gruppo di Prali - Socio Richard Emilio e la sig.ra Grill Miranda
Gruppo di Roletto - Socio Bouvet Oreste e la sig.ra Jayme Marcellina

Lutti

Gruppo di Abbadia Alpina - Paravagna Angela, suocera del C.G. Depetris Flavio
Gruppo di Bagnolo Piemonte - Socio Lorenzati Alfredo – Maurino Maria, mamma dei soci Ribotta Marco e Michele e nonna del C.G. Luca
Gruppo di Baudenasca - Rolando Chiaffredo, nonno degli aggreg. Gasca Massimo e Ruffino Fabio – Masselli Assunta ved. Bonetto, suocera degli aggreg, Priotto Mario e Fenoglio Mariella, nonna del socio Giuseppe
Gruppo di Bricherasio - Socio Gottero Giuseppe – Ferrero Giuseppina, zia dei soci Morero Severino e Danilo
Gruppo di Buriasco - Marchisano Teresa ved. Busso, zia del socio Busso Francesco – Beltramino Domenico, zio del socio Marco – Bonetto Riccardo, zio dei soci Bonetto Enrico, Beltramone Mauro e Ferrero Adriano
Gruppo di Campiglione Fenile - Merlo Giacinta, zia dell'aggreg. Merlo Marino – Giaveno Mario, cognato e zio dei soci Abate Daga Luigi e Mauro – Bima Giuseppina, zia dell'aggreg. Ricca Silvano – Beltramo Michele, suocero del socio Carle Mauro – Gasca Franca, sorella e zia degli aggreg. Angelo e Ilenia – Bianco Aldo, cognato del socio Nicolino Felice – Caneva Renato, papà dell'aggreg. Ivan
Gruppo di Cantalupa - Comba Olga, suocera del socio Danese Sergio – Aloi Angiolina, nonna del socio Fabrizio
Gruppo di Cavour - Boasso Giovanni Battista, suocero del socio Falco Paolo – Bertero Agnese, sorella del socio Paolo – Manfredi Elio, cognato del socio Beltramo Guido – Depetris Annunziata, suocera del socio Bergagio Enzo
Gruppo di Cercenasco - Socio Canonico don Giò Battista Grande
Gruppo di Fenestrelle - Socio Bourcet Marcello
Gruppo di Frossasco - Rosano Margherita, suocera dell'aggreg. Camusso Mauro
Gruppo di Luserna S. Giovanni - Morina Guido, marito dell'aggreg. Geymonat Ilda e papà del socio Dario Cons. sez. e C. G. – Roman Luciana, sorella del socio Silvio – socio Gelso Dario
Gruppo di Lusernetta - Socio Bertolotto Marcellino

Socio Bourcet Marcello

Gruppo di Macello - Mattia Pierfranco, nipote del socio Bonaldo Sebastiano – Suor Lauretana Giai, sorella del socio Piero – Miretti Oreste, fratello del socio Antonio
Gruppo di Perosa Argentina - Socio Brun Carlo, cognato e zio dei soci Prot Mario e Roberto – socio Barisan Sergio, papà del socio Diego – Rizzo Giuseppe, nonno del socio Arigoni Manuel
Gruppo di Perrero - Guglielmet Ugo Romano, papà del C.G. Bruno
Gruppo di Pinerolo Città - Andreacchi Vincenzo, papà del socio Nicola – Donato Francesco, papà del socio Salvatore
Gruppo di Piscina - Badino Giovanni, cognato del socio Rista Antonio – socio Giovannini Luigi – Calvetto Sergio, fratello del socio Marcello – Ozella Angelo, fratello del socio Giuseppe – Bonino Franco, fratello dell'aggreg. Maria Teresa e suocero del socio Colmo Francesco
Gruppo di Pomaretto - Breusa Elio, papà del socio Marco – Ribet Alma, mamma del socio Genrebert Dario
Gruppo di Prali - Rostan Alda ved. Grill, mamma dell'aggreg. Paolo

N. B. Nelle NOTIZIE FAMILIARI, si accettano soltanto i nominativi della/e persona/e interessata/e, seguite dai nominativi dei parenti di PRIMO grado.

Gruppo di Prarostino - Di Stefano Antonina ved. Marino, mamma del socio Mario – Genre Franco, papà del socio Eric
Gruppo di Riva di Pinerolo - Raimondo Franca, moglie del socio Rubiano Ezio, mamma dell'aggreg. e madrina del Gruppo Rubiano Rosi, suocera dell'aggreg. Allasia Luca – Badino Giovanni, zio dei soci Bruno e Aurelio – Giaveno Mario, fratello del socio Giovanni
Gruppo di Roure - Ferro Ester in Tron, mamma del socio Massimo – Vinçon Violetta ved. Berton, mamma del socio Enzo
Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo - Fossat Adelina ved. Giai, suocera del socio Fossat Eugenio – socio Bounous Carlo, papà del socio Mauro – Plavan Vilma ved. Bounous, suocera del socio Gostinicchi Giacomo – Rostagno Jolanda, moglie del socio Sappè Renato
Gruppo di San Secondo di Pinerolo - Fraschia Elba, mamma del socio Stoppa Claudio – Salvai Arnaldo, suocero del socio Colomba Fabrizio – Coucourde Patrik, cugino dei soci Micol Andrea e Odetto Luca, nipote dell'aggreg. Martinat Ilda – Piola Margherita ved. Fissore, suocera e nonna dei soci C.G. Colomba Bruno, Colomba Fabrizio Raffaele e Vinçon Valerio
Gruppo di Vigone - Socio Bertolotto Marcellino
Gruppo di Villar Perosa - Baretta Alfonso, suocero e zio degli aggreg. Costantino Claudio e Granero Ivan
Gruppo di Volvera - Canalis Margherita, mamma dell'aggreg. Spagnolo Piera
Banda Musicale - Manavella Carla, suocera dei musico Bertone Massimo – Casta Leonilda, mamma del musico Casta Antonio

Gocce di... rugiada

Pro "Sezione"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
Mario GRIETTI	14,47	

Pro "Protezione Civile"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
S.SECONDO di PINEROLO	Socio Renzo GARLASCO e la signora Serafina MATTALIA per i 40 anni di matrimonio	50,00

Pro Banda

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
MACELLO	Socio Piero GIAI in memoria della sorella suor LAURETANA	20,00
S.SECONDO di PINEROLO	Socio Renzo GARLASCO e la signora Serafina MATTALIA per i 40 anni di matrimonio	50,00
PRALI	Socio Emilio RICHARD e signora Miranda GRILL per i 55 anni di matrimonio	20,00

Pro "Tranta Sold"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
MACELLO	Socio Piero GIAI in memoria della sorella suor LAURETANA	30,00
S.SECONDO di PINEROLO	Socio Renzo GARLASCO e la signora Serafina MATTALIA per i 40 anni di matrimonio	50,00
CANTALUPA	Socio Roberto PAIRETTI	10,00
RIVA DI PINEROLO	Socio Franco SALVAI in occasione della laurea della figlia Claudia in scienze e comunicazione	20,00

LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

SEDE NAZIONALE

2 ottobre – Bari, pellegrinaggio al Sacrario Caduti d'Oltremare
8-9 ottobre – Mestre, Festa della Madonna del Don (solenne)
20 novembre – Milano, riunione Presidenti Sezioni A.N.A. Italia ed Estero
11 dicembre – Milano, tradizionale S. Messa in Duomo

DI RAGGRUPPAMENTO

1-2 ottobre – Ascoli Piceno – Raduno del 4° Raggruppamento
15-16 ottobre – Desenzano del Garda – Raduno del 2° Raggruppamento

SEZIONALI

15 ottobre – S. Messa e concerto a San Maurizio
22 ottobre – Congresso Capi Gruppo
8 novembre – Consegna materiale Tranta Sold
17 novembre – Consiglio Direttivo Sezionale (esterno)
26 novembre – Concerto Banda Musicale A.N.A.
26 novembre – Banco Alimentare
17 dicembre – Auguri in sede

DI GRUPPO

OTTOBRE

2 domenica – Porte – Polentata alla Fontana degli Alpini
4 martedì – Volvera – Fiaccolata alla Croce Baroni
9 domenica – Perrero – Pranzo sociale
10 lunedì – Perosa Argentina – Rassegna zootecnica
15 sabato – Pinasca – IX festa della birra
16 domenica – S. Secondo di Pinerolo – Castagnata alla Ferrugginosa
22 giovedì – Pinerolo Citta – Visita ai soci alpini andati avanti
23 domenica – Pinerolo Città – Cervasca, chiusura Santuario
30 domenica – Commemorazione 4 novembre

NOVEMBRE

1 martedì – Torre Pellice – Commemorazione 4 novembre
4 venerdì – Prali – Assemblea annuale e tesseramento
4 venerdì – S. Secondo di Pinerolo – Giorno delle Memoria
6 domenica – Airasca – Pranzo sociale
6 domenica – Angrogna – Cantalupa – Frossasco – Inverso Pinasca – Roure – Perosa – Commemorazione 4 novembre
11 venerdì – Pinerolo Città – Incontro culturale
13 domenica – Volvera – Festa delle Forze Armate e fiera autunnale
18 venerdì – Pinerolo Città – Incontro culturale
20 domenica – Perrero – Assemblea annuale con votazioni
20 domenica – S. Germano Chisone-Pramollo – Assemblea annuale
21 lunedì – Pinasca – Fiera autunnale

DICEMBRE

2 venerdì – Piscina – Assemblea annuale
3 sabato – None – Assemblea con votazioni
3 sabato – Pinasca – Bagna caoda
4 domenica – Castagnole P.te – S. Messa e pranzo annuale
4 domenica – Cavour – Inverso Pinasca – Torre Pellice – Assemblea e tesseramento
4 domenica – Pragelato – Assemblea annuale con votazioni
4 domenica – Pinerolo Città – Tradizionale bagna caoda
4 domenica – S. Germano Chisone-Pramollo – Bagna caoda in sede
8 giovedì – Perosa Argentina – Assemblea annuale
8 giovedì – Pinerolo Città – Apertura Presepio
8 giovedì – S. Secondo di Pinerolo. Assemblea annuale
8 giovedì – Villar Perosa – Festa sociale in sede
10 venerdì – Piscina – Cena del bollito
11 sabato – Angrogna – Assemblea annuale
11 sabato – Pinerolo Città – S. Messa di Natale con Polizia di Stato
16 venerdì – Volvera – Assemblea annuale con votazioni
17 sabato – S. Pietro V. Lemina – Auguri ai soci anziani
17 sabato – Torre Pellice – Auguri ai soci ultraottantenni
18 domenica – None Natale in piazza, vin brulè
18-19-20 – Pinerolo Città – Visite natalizie e fine d'anno
22 giovedì – Volvera – Auguri alle Case di riposo
24 sabato – Frossasco – Messa di Mezzanotte, panettone, vin brulè e cioccolata calda
24 sabato – Perosa Argentina – distribuzione vin brulè e cioccolata calda
24 sabato – Torre Pellice – Auguri alla cittadinanza
31 sabato – Pinasca - Capodanno

Solidarietà.
Il pino più grande abbraccia, con i suoi rami, il più piccolo quasi in segno di protezione.
(Foto Elmax)